

LA SEGRETERIA DEL P.C.I.

Evviva gli elettori

Cronaca di Roma

della Lista Cittadina!

**PICCOLA
CRONACA**

I RISULTATI COMPLESSIVI DEL PRIMO SCRUTINIO PER IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Venti seggi su trenta conquistati di slancio dalle pacifiche forze del lavoro e della rinascita

Altri quindici consiglieri dovranno essere eletti con il computo dei resti

Chiusa la votazione ieri alle 14, dopo poche ore è stato reso noto il numero definitivo dei votanti nella città di Roma: 938.032, di cui 446.670 uomini e 491.362 donne, cioè l'84,97 per cento degli elettori iscritti alle liste, che ammontano a 1 milione e 103.849.

L'affluenza degli elettori nei vari collegi è stata la seguente: I COLLEGIO: maschi 32.062, femmine 30.153 (totale 62.215), 81 per cento; II COLLEGIO: maschi 28.310, femmine 28.024 (totale 56.334), 84 per cento; III COLLEGIO: maschi 26.845, femmine 30.443 (totale 57.288), 85,40 per cento; IV COLLEGIO: maschi 31.102, femmine 33.618 (totale 64.720), 86,50 per cento; V COLLEGIO: maschi 28.271, femmine 31.718 (totale 60.000), 87,21 per cento; VI COLLEGIO: maschi 29.797, femmine 33.725 (totale 63.522), 85,80 per cento; VII COLLEGIO: maschi 27.394, femmine 32.552 (totale 59.946), 82,37 per cento; VIII COLLEGIO: maschi 31.797, femmine 35.628 (totale 67.425), 88,53 per cento; IX COLLEGIO: maschi 30.574, femmine 38.850 (totale 69.424), 89,78 per cento; X COLLEGIO: maschi 30.824, femmine 35.905 (totale 66.729), 83,09 per cento; XI COLLEGIO: maschi 31.872, femmine 31.621 (totale 63.493), 88 per cento; XII COLLEGIO: maschi 31.497, femmine 32.820 (totale 64.317), 88,88 per cento; XIII COLLEGIO: maschi 30.333, femmine 32.843 (totale 63.176), 86 per cento; XIV COLLEGIO: maschi 29.702, femmine 33.671 (totale 63.373), 85,75 per cento; XV COLLEGIO: maschi 31.282, femmine 31.413 (totale 62.695), 86,41 per cento.

La Prefettura ha reso noti i seguenti risultati definitivi per quanto riguarda il Consiglio Provinciale:

I. COLLEGIO: Rioni Esquilino e Castro Pretorio: Mariniano D. (Lista C.) voti 13.450; Anzaldi Giovanni (PRI) voti 1.096; Coccia Gino (P.S.D.I.) voti 2.592;

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Tucci Rodolfo.

5. COLLEGIO: Rioni Ponte e Borgo: Quartieri Aurelio e Trionfale: Lordi Achille (Lista C.) voti 21.028; Valentini Raffaele (MSI) voti 8.080; Piperno Gastone (PRI) voti 1.830; Piantoni Raffaele (PNI) voti 2.100; Motta Francesco (D.C.) voti 20.837; Macdonald Nicola (PLI) voti 1.803.

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Tucci Rodolfo.

6. COLLEGIO: Condotte sanitarie Tomba di Nerone Isola Farnese, Cesano, Monte Mario, S. Maria di Galeria Quartiere Della Vittoria, suburbio Trionfale e Della Vittoria: Lombardi Vincenzo (Lista Cittadina) voti 19.092; De Bernardi M. (MSI) voti 11.119; Crippa Gino (PRI) voti 2.008; Piantoni Rino (PNI) voti 4.551; Luppini Manlio (PLI) voti 3.751; Posetti Francesco (D.C.) voti 20.471.

Proclamato a primo scrutinio: il d. c. Posetti.

7. COLLEGIO: Rioni Campo Marzio, Ludovico, Sallustiana, Prati: Venturi Milizade (MSI) voti 10.033; Cavallieri Luigi (Lista Cittadina) voti 12.009; Borrucci Gaetano (PRI) voti 1.992; Storace G. Rino (PNI) voti 4.966; Melucco Domenico (PSDI) 2.687; Bozzi Aldo (PLI) voti 4.290; Dore Giampaolo (D.C.) voti 22.089.

Proclamato a primo scrutinio: il d. c. Giampaolo.

8. COLLEGIO: Quartieri Flaminio, Parioli, Pinciano, Tor di Quinto: Condotte sanitarie di Tor di Quinto e Prima Porta: Crescenzi Carlo (Lista Cittadina) voti 12.353; Mastrogiovanni S. (PRI) voti 1.342; Gaetani Lovatelli G. (MSI) 9.782;

Proclamato a primo scrutinio: il d. c. Signorile.

10. COLLEGIO: Quartieri Nomentano e Monte Sacro: Belcastro Emilio (Lista Cittadina) voti 14.468; Perrone Capano R. (PRI) voti 1.362; Basile Nicolò (PNI) voti 5.132; Occhini Ludovico (MSI) voti 11.003; Serena Setti in Madonna (PSDI) voti 2.591;

Proclamato a primo scrutinio: il d. c. Petrucci.

11. COLLEGIO: Quartiere Tiburtino: Suburbio Nomentano, Tiburtino e Prenestino: Condotte sanitarie Mucigliana Tutolo Conza San Basilio, Tor Sapienza Settecamini, Lunghezza San Vittorino Ponte Mammolo Torre Spaccata Torre Nova; Moronesi Ubaldo (Lista Cittadina) voti 31.781;

Proclamato a primo scrutinio: il d. c. Petrucci.

12. COLLEGIO: Quartiere Tuscolano e Prenestino: Mammucari Brandani Mario (Lista Cittadina) voti 31.783; Santarini Vincenzo (PRI) 1.181; Milani Agostino (PSDI) voti 1.889; Calabrese Enzo (PLI) 869; Galanti Giovanni (D.C.) voti 15.887; Trombetta Umberto (MSI) 10.010.

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Brandani.

13. COLLEGIO: Quartiere Tuscolano e Suburbio Tuscolano: Perna Edoardo (Lista Cittadina) voti 23.873; Galliti Bartolo (MSI) voti 11.778; Vici Enrico (PRI) voti 3.193; Caloguri Giuseppe (PNI) 5.482; L'Elia Giovanni (PSDI) 9.950; Giampaolo Canillo (PLI) voti 3.963.

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Perna.

14. COLLEGIO: Rione Celio: Quartiere Appio Latino: Suburbio Appio Latino: Zaffranuondo Cosmo (MSI) 11.820; Salimati Carlo (Lista Cittadina) voti 19.849; Pellegrini Ernesto (PRI) voti 1.795; Dalia Chiesa Enzo (PSDI) 2.679; Rubel Maria (D.C.) voti 19.018;

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Moronesi.

15. COLLEGIO: Rione S. Saba: Quartieri Ostiense e Lido: Condotte Sanitarie Capannelle, Castel di Lido, Mandolara Appia Antica, Laurentina, Decima del Fiumicino, Nannuzzi Otello (Lista Cittadina) voti 31.228;

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Brandani.

16. COLLEGIO: Quartiere Tuscolano e Suburbio Tuscolano: Perna Edoardo (Lista Cittadina) voti 23.873; Galliti Bartolo (MSI) voti 11.778; Vici Enrico (PRI) voti 3.193; Caloguri Giuseppe (PNI) 5.482; L'Elia Giovanni (PSDI) 9.950; Giampaolo Canillo (PLI) voti 3.963.

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Perna.

17. COLLEGIO: Rione Celio: Quartiere Appio Latino: Suburbio Appio Latino: Zaffranuondo Cosmo (MSI) 11.820; Salimati Carlo (Lista Cittadina) voti 19.849; Pellegrini Ernesto (PRI) voti 1.795; Dalia Chiesa Enzo (PSDI) 2.679; Rubel Maria (D.C.) voti 19.018;

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Moronesi.

18. COLLEGIO: Rione S. Saba: Quartieri Ostiense e Lido: Condotte Sanitarie Capannelle, Castel di Lido, Mandolara Appia Antica, Laurentina, Decima del Fiumicino, Nannuzzi Otello (Lista Cittadina) voti 31.228;

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Brandani.

19. COLLEGIO: Quartiere Tuscolano e Suburbio Tuscolano: Perna Edoardo (Lista Cittadina) voti 23.873; Galliti Bartolo (MSI) voti 11.778; Vici Enrico (PRI) voti 3.193; Caloguri Giuseppe (PNI) 5.482; L'Elia Giovanni (PSDI) 9.950; Giampaolo Canillo (PLI) voti 3.963.

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Perna.

20. COLLEGIO: Rione Celio: Quartiere Appio Latino: Suburbio Appio Latino: Zaffranuondo Cosmo (MSI) 11.820; Salimati Carlo (Lista Cittadina) voti 19.849; Pellegrini Ernesto (PRI) voti 1.795; Dalia Chiesa Enzo (PSDI) 2.679; Rubel Maria (D.C.) voti 19.018;

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Moronesi.

21. COLLEGIO: Rione S. Saba: Quartieri Ostiense e Lido: Condotte Sanitarie Capannelle, Castel di Lido, Mandolara Appia Antica, Laurentina, Decima del Fiumicino, Nannuzzi Otello (Lista Cittadina) voti 31.228;

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Brandani.

22. COLLEGIO: Quartiere Tuscolano e Suburbio Tuscolano: Perna Edoardo (Lista Cittadina) voti 23.873; Galliti Bartolo (MSI) voti 11.778; Vici Enrico (PRI) voti 3.193; Caloguri Giuseppe (PNI) 5.482; L'Elia Giovanni (PSDI) 9.950; Giampaolo Canillo (PLI) voti 3.963.

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Perna.

23. COLLEGIO: Rione Celio: Quartiere Appio Latino: Suburbio Appio Latino: Zaffranuondo Cosmo (MSI) 11.820; Salimati Carlo (Lista Cittadina) voti 19.849; Pellegrini Ernesto (PRI) voti 1.795; Dalia Chiesa Enzo (PSDI) 2.679; Rubel Maria (D.C.) voti 19.018;

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Moronesi.

24. COLLEGIO: Rione S. Saba: Quartieri Ostiense e Lido: Condotte Sanitarie Capannelle, Castel di Lido, Mandolara Appia Antica, Laurentina, Decima del Fiumicino, Nannuzzi Otello (Lista Cittadina) voti 31.228;

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Brandani.

25. COLLEGIO: Quartiere Tuscolano e Suburbio Tuscolano: Perna Edoardo (Lista Cittadina) voti 23.873; Galliti Bartolo (MSI) voti 11.778; Vici Enrico (PRI) voti 3.193; Caloguri Giuseppe (PNI) 5.482; L'Elia Giovanni (PSDI) 9.950; Giampaolo Canillo (PLI) voti 3.963.

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Perna.

26. COLLEGIO: Rione Celio: Quartiere Appio Latino: Suburbio Appio Latino: Zaffranuondo Cosmo (MSI) 11.820; Salimati Carlo (Lista Cittadina) voti 19.849; Pellegrini Ernesto (PRI) voti 1.795; Dalia Chiesa Enzo (PSDI) 2.679; Rubel Maria (D.C.) voti 19.018;

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Moronesi.

27. COLLEGIO: Rione S. Saba: Quartieri Ostiense e Lido: Condotte Sanitarie Capannelle, Castel di Lido, Mandolara Appia Antica, Laurentina, Decima del Fiumicino, Nannuzzi Otello (Lista Cittadina) voti 31.228;

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Brandani.

28. COLLEGIO: Quartiere Tuscolano e Suburbio Tuscolano: Perna Edoardo (Lista Cittadina) voti 23.873; Galliti Bartolo (MSI) voti 11.778; Vici Enrico (PRI) voti 3.193; Caloguri Giuseppe (PNI) 5.482; L'Elia Giovanni (PSDI) 9.950; Giampaolo Canillo (PLI) voti 3.963.

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Perna.

29. COLLEGIO: Rione Celio: Quartiere Appio Latino: Suburbio Appio Latino: Zaffranuondo Cosmo (MSI) 11.820; Salimati Carlo (Lista Cittadina) voti 19.849; Pellegrini Ernesto (PRI) voti 1.795; Dalia Chiesa Enzo (PSDI) 2.679; Rubel Maria (D.C.) voti 19.018;

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Moronesi.

Caputo Giuseppe (PLI) voti 2.081; Coop. Financesse (PNI) voti 4.100.

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Carlo Salinari.

15. COLLEGIO: Rione S. Saba: Quartieri Ostiense e Lido: Condotte Sanitarie Capannelle, Castel di Lido, Mandolara Appia Antica, Laurentina, Decima del Fiumicino, Nannuzzi Otello (Lista Cittadina) voti 31.228;

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Brandani.

16. COLLEGIO: Quartiere Tuscolano e Suburbio Tuscolano: Perna Edoardo (Lista Cittadina) voti 23.873; Galliti Bartolo (MSI) voti 11.778; Vici Enrico (PRI) voti 3.193; Caloguri Giuseppe (PNI) 5.482; L'Elia Giovanni (PSDI) 9.950; Giampaolo Canillo (PLI) voti 3.963.

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Perna.

17. COLLEGIO: Rione Celio: Quartiere Appio Latino: Suburbio Appio Latino: Zaffranuondo Cosmo (MSI) 11.820; Salimati Carlo (Lista Cittadina) voti 19.849; Pellegrini Ernesto (PRI) voti 1.795; Dalia Chiesa Enzo (PSDI) 2.679; Rubel Maria (D.C.) voti 19.018;

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Moronesi.

18. COLLEGIO: Rione S. Saba: Quartieri Ostiense e Lido: Condotte Sanitarie Capannelle, Castel di Lido, Mandolara Appia Antica, Laurentina, Decima del Fiumicino, Nannuzzi Otello (Lista Cittadina) voti 31.228;

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Brandani.

19. COLLEGIO: Quartiere Tuscolano e Suburbio Tuscolano: Perna Edoardo (Lista Cittadina) voti 23.873; Galliti Bartolo (MSI) voti 11.778; Vici Enrico (PRI) voti 3.193; Caloguri Giuseppe (PNI) 5.482; L'Elia Giovanni (PSDI) 9.950; Giampaolo Canillo (PLI) voti 3.963.

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Perna.

20. COLLEGIO: Rione Celio: Quartiere Appio Latino: Suburbio Appio Latino: Zaffranuondo Cosmo (MSI) 11.820; Salimati Carlo (Lista Cittadina) voti 19.849; Pellegrini Ernesto (PRI) voti 1.795; Dalia Chiesa Enzo (PSDI) 2.679; Rubel Maria (D.C.) voti 19.018;

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Moronesi.

21. COLLEGIO: Rione S. Saba: Quartieri Ostiense e Lido: Condotte Sanitarie Capannelle, Castel di Lido, Mandolara Appia Antica, Laurentina, Decima del Fiumicino, Nannuzzi Otello (Lista Cittadina) voti 31.228;

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Brandani.

22. COLLEGIO: Quartiere Tuscolano e Suburbio Tuscolano: Perna Edoardo (Lista Cittadina) voti 23.873; Galliti Bartolo (MSI) voti 11.778; Vici Enrico (PRI) voti 3.193; Caloguri Giuseppe (PNI) 5.482; L'Elia Giovanni (PSDI) 9.950; Giampaolo Canillo (PLI) voti 3.963.

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Perna.

23. COLLEGIO: Rione Celio: Quartiere Appio Latino: Suburbio Appio Latino: Zaffranuondo Cosmo (MSI) 11.820; Salimati Carlo (Lista Cittadina) voti 19.849; Pellegrini Ernesto (PRI) voti 1.795; Dalia Chiesa Enzo (PSDI) 2.679; Rubel Maria (D.C.) voti 19.018;

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Moronesi.

24. COLLEGIO: Rione S. Saba: Quartieri Ostiense e Lido: Condotte Sanitarie Capannelle, Castel di Lido, Mandolara Appia Antica, Laurentina, Decima del Fiumicino, Nannuzzi Otello (Lista Cittadina) voti 31.228;

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Brandani.

25. COLLEGIO: Quartiere Tuscolano e Suburbio Tuscolano: Perna Edoardo (Lista Cittadina) voti 23.873; Galliti Bartolo (MSI) voti 11.778; Vici Enrico (PRI) voti 3.193; Caloguri Giuseppe (PNI) 5.482; L'Elia Giovanni (PSDI) 9.950; Giampaolo Canillo (PLI) voti 3.963.

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Perna.

26. COLLEGIO: Rione Celio: Quartiere Appio Latino: Suburbio Appio Latino: Zaffranuondo Cosmo (MSI) 11.820; Salimati Carlo (Lista Cittadina) voti 19.849; Pellegrini Ernesto (PRI) voti 1.795; Dalia Chiesa Enzo (PSDI) 2.679; Rubel Maria (D.C.) voti 19.018;

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Moronesi.

27. COLLEGIO: Rione S. Saba: Quartieri Ostiense e Lido: Condotte Sanitarie Capannelle, Castel di Lido, Mandolara Appia Antica, Laurentina, Decima del Fiumicino, Nannuzzi Otello (Lista Cittadina) voti 31.228;

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Brandani.

28. COLLEGIO: Quartiere Tuscolano e Suburbio Tuscolano: Perna Edoardo (Lista Cittadina) voti 23.873; Galliti Bartolo (MSI) voti 11.778; Vici Enrico (PRI) voti 3.193; Caloguri Giuseppe (PNI) 5.482; L'Elia Giovanni (PSDI) 9.950; Giampaolo Canillo (PLI) voti 3.963.

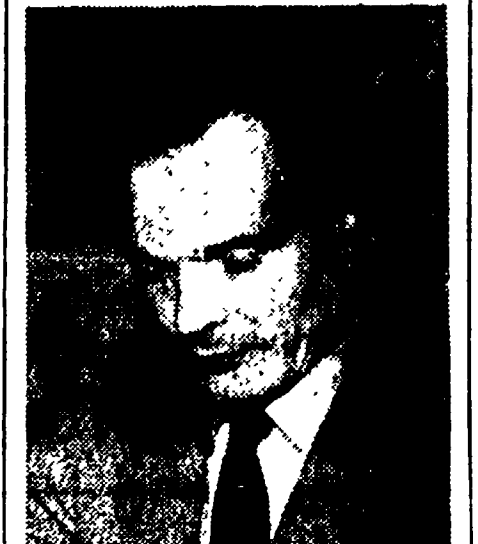
Proclamato a primo scrutinio: il compagno Perna.

29. COLLEGIO: Rione Celio: Quartiere Appio Latino: Suburbio Appio Latino: Zaffranuondo Cosmo (MSI) 11.820; Salimati Carlo (Lista Cittadina) voti 19.849; Pellegrini Ernesto (PRI) voti 1.795; Dalia Chiesa Enzo (PSDI) 2.679; Rubel Maria (D.C.) voti 19.018;

Proclamato a primo scrutinio: il compagno Moronesi.

Vi presentiamo i nostri consiglieri provinciali

Ecco alcuni fra i consiglieri provinciali che sono stati eletti a primo scrutinio:



G. Salinari



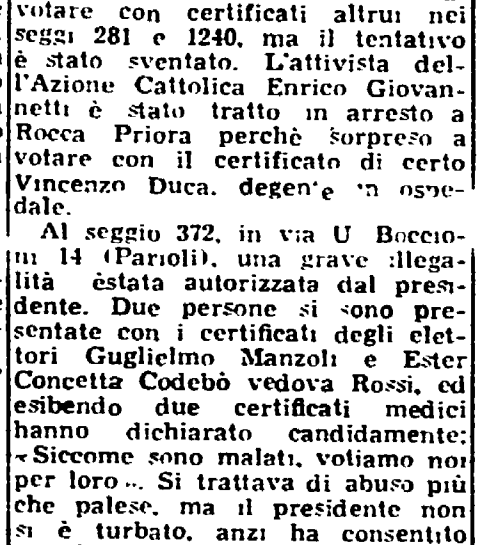
G. Salinari



G. Salinari



G. Salinari



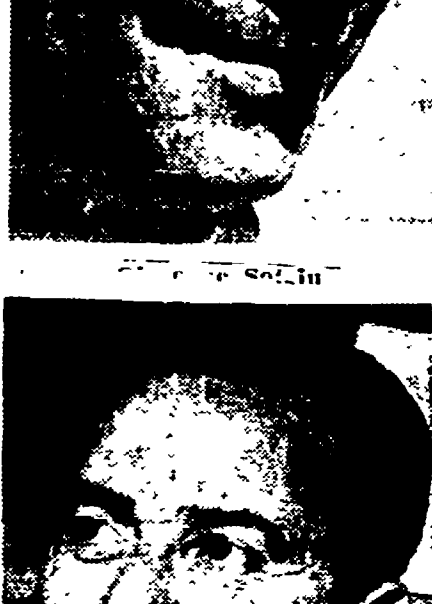
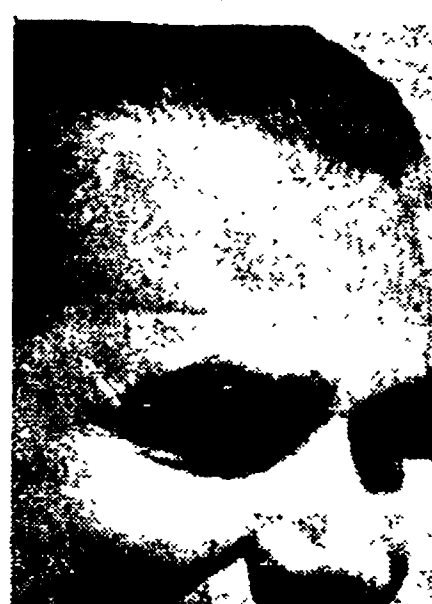
G. Salinari



G. Salinari



G. Salinari



G. Salinari

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE (canale 5) — Ore 8:30: Mus. legg. — 11:15: Piccol. da opere — 12:15: Orf. Ferrar — 13:10: Gio. G. — 16:10: Orf. A. — 17:10: Mus. legg. — 18:15: Gio. G. — 19:10: Orf. A. — 20:10: Mus. legg. — 21:10: Gio. G. — 22:10: Orf. A. — 23:10: Mus. legg. — 24:10: Gio. G. — 25:10: Orf. A. — 26:10: Mus. legg. — 27:10: Gio. G. — 28:10: Orf. A. — 29:10: Mus. legg. — 30:10: Gio. G. — 31:10: Orf. A. — 32:10: Mus. legg. — 33:10: Gio. G. — 34:10: Orf. A. — 35:10: Mus. legg. — 36:10: Gio. G. — 37:10: Orf. A. — 38:10: Mus. legg. — 39:10: Gio. G. — 40:10: Orf. A. — 41:10: Mus. legg. — 42:10: Gio. G. — 43:10: Orf. A. — 44:10: Mus. legg. — 45:10: Gio. G. — 46:10: Orf. A. — 47:10: Mus. legg. — 48:10: Gio. G. — 49:10: Orf. A. — 50:10: Mus. legg. — 51:10: Gio. G. — 52:10: Orf. A. — 53:10: Mus. legg. — 54:10: Gio. G. — 55:10: Orf. A. — 56:10: Mus. legg. — 57:10: Gio. G. — 58:10: Orf. A. — 59:10: Mus. legg. — 60:10: Gio. G. — 61:10: Orf. A. — 62:10: Mus. legg. — 63:10: Gio. G. — 64:10: Orf. A. — 65:10: Mus. legg. — 66:10: Gio. G. — 67:10: Orf. A. — 68:10: Mus. legg. — 69:10: Gio. G. — 70:10: Orf. A. — 71:10: Mus. legg. — 72:10: Gio. G. — 73:10: Orf. A. — 74:10: Mus. legg. — 75:10: Gio. G. — 76:10: Orf. A. — 77:10: Mus. legg. — 78:10: Gio. G. — 79:10: Orf. A. — 80:10: Mus. legg. — 81:10: Gio. G. — 82:10: Orf. A. — 83:10: Mus. legg. — 84:10: Gio. G. — 85:10: Orf. A. — 86:10: Mus. legg. — 87:10: Gio. G. — 88:10: Orf. A. — 89:10: Mus. legg. — 90:10: Gio. G. — 91:10: Orf. A. — 92:10: Mus. legg. — 93:10: Gio. G. — 94:10: Orf. A. — 95:10: Mus. legg. — 96:10: Gio. G. — 97:10: Orf. A. — 98:10: Mus. legg. — 99:10: Gio. G. — 100:10: Orf. A. — 101:10: Mus. legg. — 102:10: Gio. G. — 103:10: Orf. A. — 104:10: Mus. legg. — 105:10: Gio. G. — 106:10: Orf. A. — 107:10: Mus. legg. — 108:10: Gio. G. — 109:10: Orf. A. — 110:10: Mus. legg. — 111:10: Gio. G. — 112:10: Orf. A. — 113:10: Mus. legg. — 114:10: Gio. G. — 115:10: Orf. A. — 116:10: Mus. legg. — 117:10: Gio. G. — 118:10: Orf. A. — 119:10: Mus. legg. — 120:10: Gio. G. — 121:10: Orf. A. — 122:10: Mus. legg. — 123:10: Gio. G. — 124:10: Orf. A. — 125:10: Mus. legg. — 126:10: Gio. G. — 127:10: Orf. A. — 128:10: Mus. legg. — 129:10: Gio. G. — 130:10: Orf. A. — 131:10: Mus. legg. — 132:10: Gio. G. — 133:10: Orf. A. — 134:10: Mus. legg. — 135:10: Gio. G. — 136:10: Orf. A. — 137:10: Mus. legg. — 138:10: Gio. G. — 139:10: Orf. A. — 140:10: Mus. legg. — 141:10: Gio. G. — 142:10: Orf. A. — 143:10: Mus. legg. — 144:10: Gio. G. — 145:10: Orf. A. — 146:10: Mus. legg. — 147:10: Gio. G. — 148:10: Orf. A. — 149:10: Mus. legg. — 150:10: Gio. G. — 151:10: Orf. A. — 152:10: Mus. legg. — 153:10: Gio. G. — 154:10: Orf. A. — 155:10: Mus. legg. — 156:10: Gio. G. — 157:10: Orf. A. — 158:10: Mus. legg. — 159:10: Gio. G. — 160:10: Orf. A. — 161:10: Mus. legg. — 162:10: Gio. G. — 163:10: Orf. A. — 164:10: Mus. legg. — 165:10: Gio. G. — 166:10: Orf. A. — 167:10: Mus. legg. — 168:10: Gio. G. — 169:10: Orf. A. — 170:10: Mus. legg. — 171:10: Gio. G. — 172:10: Orf. A. — 173:10: Mus. legg. — 174:10: Gio. G. — 175:10: Orf. A. — 176:10: Mus. legg. — 177:10: Gio. G. — 178:10: Orf. A. — 179:10: Mus. legg. — 180:10: Gio. G. — 181:10: Orf. A. — 182:10: Mus. legg. — 183:10: Gio. G. — 184:10: Orf. A. — 185:10: Mus. legg. — 186:10: Gio. G. — 187:10: Orf. A. — 188:10: Mus. legg. — 189:10: Gio. G. — 190:10: Orf. A. — 191:10: Mus. legg. — 192:10: Gio. G. — 193:10: Orf. A. — 194:10: Mus. legg. — 195:10: Gio. G. — 196:10: Orf. A

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA TAPPA GRAVISSIMA NELLA PREPARAZIONE BELLICA

Gli occidentali firmano a Bonn il trattato che trasforma la Germania in base di guerra

Acheson, Eden e Schuman hanno ignorato l'ultima concreta offerta sovietica per la riunificazione
Le clausole dell'infuato documento: occupazione, riarmo, diritti coloniali alle forze atlantiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 26. — Una tappa gravissima della preparazione bellica si è conclusa stamane alle 10.30. A Bonn, con la firma da parte dei ministri degli Esteri degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia, del Cancelliere Adenauer, degli accordi contrattuali che asserviscono la Germania occidentale al blocco atlantico. La pesante responsabilità che Washington, Londra e Parigi si sono assunte con questo gesto appare in tutta la sua portata se si considera che la firma del «contratto» giunge a poche ore di distanza dall'ultima nota sovietica, estrema e concreta offerta per una conferenza a quattro destina- ta a fare della Germania un paese



Il cancelliere Adenauer, complice degli imperialisti nella scissione e nell'asservimento della Germania occidentale

nuovamente unito, sovrano e pacifico.

Le clausole dell'infuato documento, rese note soltanto questa notte per eludere la protesta della opinione pubblica sono ancor più gravi di quanto in un primo tempo si potesse pensare. Il trattato, che ha la durata di 50 anni, consiste in un primo preambolo, del testo e di numerosi allegati, per complessive 400 pagine e stabilisce quanto segue:

1. Le tre potenze occidentali cessano la funzione di occupazione della Germania occidentale (ad eccezione di Berlino) che erano andate finora esercitando secondo gli accordi internazionali. Le alte commissioni di controllo vengono sciolte e Bonn avrà con le tre potenze normali rapporti diplomatici.

2. Le truppe di occupazione non verranno ritirate, ma rimarranno, come forze incorporate nell'esercito atlantico o nell'esercito europeo. In Germania potranno, d'ora in poi, stationare truppe di paesi che non hanno esercito, la funzione di occupazione. La «clausola di sicurezza» permette ai comandi militari di proclamare lo stato di emergenza, anche senza preventiva consultazione del governo di Bonn.

Le forze militari avranno piena libertà di movimento e diritto di stabilire o richiedere vie di comunicazione, indipendentemente da ogni consenso tedesco. Essi avranno una propria polizia e provvederanno alla propria «sicurezza». La magistratura tedesca sarà incompetente e le forze di occupazione saranno vincolate al diritto militare del paese occupante. Nessun militare o civile al seguito potrà venire arrestato dalla polizia tedesca, neppure nel caso in cui venga scoperto in possesso di delitto.

3. Le forze militari potranno intervenire negli affari interni tedeschi nei seguenti casi: attacco al territorio della Repubblica o a Berlino, minaccia alla libertà democratica, minaccia alla sicurezza e all'ordine pubblico. Con queste clausole, potranno venire successivamente repressi o puniti o manifestazioni della «libertà democratica» minacciate o violati, contro il sabotaggio attivo e passivo e contro il vittimismo alle forze militari.

4. La Germania occidentale cesserà le forze armate integrate e riprenderà la produzione di armi.

La Germania occidentale dovrà provvedere al mantenimento delle truppe stanziate sul territorio fino al concorso di 425 milioni di marchi mensili. Altri 425 milioni al mese verranno stanziati per la ricostruzione di forze tedesche e ulteriori cifre imprecise saranno destinate alla polizia.

6. La Germania occidentale dovrà fare una legge contro la limitazione della libera concorrenza.

7. La situazione dei territori occidentali di Berlino e regolata dalla «norma paritetica».

8. Il trattato dovrà essere sottoposto a ratifica, ma alcune sue parti possono entrare in vigore all'atto della firma e in particolare l'istituzione di una commissione per la revisione delle condanne ai criminali di guerra. Le tre potenze rappresentano la Germania occidentale presso gli Stati in cui essa non ha rappresentanza diplomatica e ne sosterranno l'ingresso alle Nazioni Unite.

9. Il trattato dovrà essere sottoposto a ratifica, ma alcune sue parti possono entrare in vigore all'atto della firma e in particolare l'istituzione di una commissione per la revisione delle condanne ai criminali di guerra. Le tre potenze rappresentano la Germania occidentale presso gli Stati in cui essa non ha rappresentanza diplomatica e ne sosterranno l'ingresso alle Nazioni Unite.

Questa, nelle sue linee generali, il trattato. Qual è la sua portata sul piano interno e sul piano internazionale? Si può inizialmente affermare che esso significa il coronamento di quella politica di violazione degli accordi che gli occidentali iniziarono fin dal 1946 con la loro «nuova moneta» e la costituzione dello Stato separato. La divisione del paese viene considerata la linea di demarcazione. La linea di demarcazione di Stato e la Wehrmacht rimarrà non solo come esercito di aggressione contro i paesi ibridi, ma pure come esercito di guerra civile.

Possibile l'unità?

La Germania occidentale diventa una buona americana dove i diritti democratici non saranno garantiti. Ridicola e poi l'affermazione che il trattato generale non avrà vigore a Berlino occidentale. Al momento che le truppe di occupazione vi stazionano, non dipenderanno, come sarebbe logico, da i rispettivi governi, ma da Berlino.

L'annuncio che tenta, secondo la consuetudine, di riversare su «agitatori comunisti» la responsabilità degli avvenimenti, non fornisce nemmeno «il numero esatto delle vittime». Anzi, negli ultimi mesi, il numero dei morti si sa che 19 prigionieri comunisti furono uccisi in una «bell'azione» in uno dei centri di Berlino. Inoltre nel recente 83 si parlarono di 37 uccisi negli

Il fatto che tali notizie siano state nascoste al pubblico per quasi un anno e che neppure oggi il comando di Berlino sia in grado di dar conto del numero esatto dei prigionieri uccisi e feriti dà la misura del conto in cui gli americani, i quali osano vantarsi di rispetto della Convenzione di Ginevra, tengano la vita umana.

Soldati dell'Esercito popolare cacciano fuggiti dall'interno dell'isola hanno riferito quanto che subito dopo l'arrivo del nuovo comandante, tutti i prigionieri sono stati divisi in due gruppi. Il primo gruppo è composto da quelli che sono stati costretti a firmare la petizione con il sangue. Il secondo, che è di gran lunga più numeroso, da quelli che si sono «volontariamente» offerti di firmare la petizione, riconoscendo tutte le minacce degli americani. I componenti del primo gruppo ricevono cibo migliore e sigarette mentre quelli del secondo continuano a mangiare nelle stesse condizioni e a lavorare sotto costrizioni a eseguire lavori pesanti ed a subire continui maltrattamenti. Con questo sistema gli americani sperano di «educare» i prigionieri di guerra, mettendoli «in contatto» con gli altri. I comunisti però, non riescono a concepire il loro intento. Ne sono prova le repressioni di Fusan, effettuate come si è ricordato, in un campo detentivo, e, a Berlino.

La Repubblica Democratica, direttamente minacciata, dovrà provvedere alla formazione di un esercito nazionale per la difesa del suo territorio e della pace. Quanto tale compito sia impellente, risulta dalle frasi di aperta minaccia con cui Acheson ha salutato la firma del trattato. Il regime qui esistente dovrà essere esteso a tutto il paese.

Altri problemi, logicamente, vengono sollevati da questo trattato. Sarà ancora possibile la riunificazione della Germania? Oggi appare chiaro che una discussione con Adenauer sarebbe quasi priva di senso: il compito delle forze democratiche della Germania occidentale è dunque quello di realizzare l'unità necessaria per spazzare via con la lotta l'attuale governo di Bonn. Questa è chiamata a essere la condizione necessaria perché tornino a maturare le possibilità di riunificazione. Lo ha compreso il popolo tedesco, che da settimane lotta a oltranza in ogni città contro gli accordi contrattuali. Ed oggi, questa protesta si è levata da cortei di migliaia di giovani a Monaco e a Berlino. E Adenauer vede accentuarsi il suo isolamento nel paese: «un giorno nero per la Germania», ha definito oggi la socialdemocrazia la data del contratto di servizi.

La parola al popolo

La via per la salvezza della Germania e dell'Europa, rimane ancora quella indicata dall'Unione Sovietica: una Germania democratica, indipendente e pacifica, legata ad ogni Stato da vincoli di amicizia e a nessuno da patti di guerra; una Germania dalla quale siano rimosse le truppe straniere e che possa col pacifico lavoro contribuire allo sviluppo di tutto il mondo.

SERGIO SEGRE

Il trattato «europeo» firmato oggi a Parigi

L'on. De Gasperi e partito nel pomeriggio per Parigi dove avrà luogo oggi la firma del trattato per lo «scacchiere europeo».

Sciopero a Piombino contro un arbitrio dell'UVA

PIOMBINO, 26. — In seguito all'arbitrio licenziamento dell'operaio Giovanni dell'edilizia, il Consiglio Generale delle Leghe ha deciso per domani martedì di attuare uno sciopero generale dalle ore 9 alle 12.

LE LISTE DELLA RINASCITA TRIONFANO IN CALABRIA E PUGLIA

Barletta, Crotone, Gerignola e Melissa conquistate dalle forze del popolo

La Democrazia Cristiana in forte regresso in tutte le provincie rispetto al 18 aprile

Dopo l'annuncio della vittoria di Melissa dove le forze popolari hanno conquistato il Comune con 836 voti contro i 316 voti raccolti dalla Democrazia Cristiana, si sono avuti i risultati per le elezioni provinciali a Crotone anche qui una grande vittoria delle forze popolari. Le sinistre hanno raccolto 510 voti, la D.C. 366, il MSI 1674, PRI 223. Il 18 aprile le sinistre avevano avuto a Crotone 678 voti. Il popolo di Crotone ha voluto così riconfermare la sua fida- lità al sindaco comunista che ha saputo amministrare secondo gli interessi dei lavoratori. Anche a Isola Caporizuto le sinistre hanno ottenuto una netta affermazione raccogliendo 1241 voti contro 1019 della D.C. Buoni progressi sono stati compiuti anche nel grosso comune di Petina Polcastro dove le sinistre sono passate da 2550 a 2988 voti.

Dalla provincia di REGGIO CALABRIA, le sinistre hanno fatto un bel colpo relativo a piccoli comuni. Essi tuttavia sono indicativi per valutare l'avanzata delle forze popolari e il forte regresso della Democrazia Cristiana. Il 18 aprile a San Pietro in Guarano le sinistre sono passate da 320 voti a 1019 della D.C. Buoni progressi sono stati compiuti anche nel grosso comune di Petina Polcastro dove le sinistre sono passate da 2550 a 2988 voti.

Quel che il movimento popolare ha fatto alcune delle sue più significative vittorie. Crotone, la patria del compagno Giuseppe Di Vittorio, è stata riconquistata dalle sinistre con oltre il 58 per cento dei voti, migliorando la percentuale rispetto al 10 al 30 per cento. A Gerignola, le sinistre hanno conquistato i collegi di Riva, Canosa, Gioia del Colle, Altamura, San Vito, Spinazzola, Trinità, Barletta, Corato, San Fele, San Giovanni, San Marco, San Severo, Torre e Mottola.

La polizia è accorsa sul luogo del delitto, nella frazione Nasche di San Desiderio, in Val Bisagno, ed ha rinvenuto, steso a terra in

alcuni dei maggiori centri della provincia di Bari sono stati conquistati dalle forze del popolo. Ovunque le sinistre hanno migliorato la loro posizione, rispetto al 18 aprile, o perennemente stata assai assoluta. Tipico il caso di Tantiopoli dove sono passati da 1958 voti a 2943, mentre la D.C. è scesa da 2958 a 1176. Curiosa la sorte di poteri liberali che questa volta, tutti d'accordo, hanno avuto una perdita «secca» del 99 per cento, passando da 1900 a 19.

Particolarmente importante è la vittoria di Barletta dove le sinistre sono passate in testa a tutte le altre forze conquistando il collegio con 11638 voti contro i 10044 della D.C.; 5500 del PNM e 1499 del MSI. Schiacciante è stata anche la vittoria popolare nel collegio di Gravina, Spinazzola dove agli 11883 voti della sinistra fanno eco i 7521 della D.C. e i 526 del MSI.

Uccide il padre a colpi di zappa

GENOVA, 26. — Nel tardi pomeriggio di ieri il trentacinquenne Luigi Poggi di Antonio, è stato presentato al Commissariato del Bisagno dichiarando di voler costituirsi, avendo poco prima ucciso a colpi di zappa il proprio padre, di 68 anni.

La polizia è accorsa sul luogo del delitto, nella frazione Nasche di San Desiderio, in Val Bisagno, ed ha rinvenuto, steso a terra in

A Napoli e nella Campania balzo in avanti delle sinistre

I monarchico-fascisti, favoriti dalla politica degasperiana, avanzano
Perdite notevolissime della Democrazia Cristiana in tutti i centri

NAPOLI, 27 (mattina). — Alle ore tre al stamane lo scrutinio dei 783 sezioni elettorali sul totale delle 893 sezioni della città di Napoli dava i seguenti risultati per le elezioni provinciali:

Rinascita	102.121
D.C.	106.816
MSI-PNM	114.261
PLI	15.291
PSDI	7.233
PRI	238
U. Q.	2.162
Fr. Mon.	8.486

Totale 686.674

Da questi dati non ancora definitivi risulta che le forze della Rinascita hanno già superato i voti ottenuti il 18 aprile in tutta la città, che la D.C. ha perduto oltre centomila voti e che i monarchico-fascisti, favoriti dalla politica di De Gasperi il quale proprio a Napoli definì il crimine borghese un «valoroso soldato», hanno registrato sensibili progressi.

Analoghi successi si registrano nei grandi centri delle immediate vicinanze di Napoli. Nel collegio Ponticelli-S. Giorgio-S. Anastasia i risultati quasi definitivi danno: 12.500 voti alla lista della Rinascita e 7.555 alla D.C. Il PNM, il MSI e gli altri

partiti seguono con cifre quasi inalterate. In questo collegio la D.C. ha perduto quasi la metà dei voti del 18 aprile. Le forze democristiane, che già avevano forti percentuali in quelle elezioni, hanno adesso guadagnato 600 voti circa pari al 40 per cento del suffragio del 18 aprile; la DC ha perduto 150 voti, infine a S. Nicola la Strada le Sinistre hanno aumentato di 200 unità i loro voti (pari al 15 per cento) mentre la D.C. ha perduto 800 voti (pari al 55 per cento).

Paurosa collisione tra due petroliere

WILMINGTON (Delaware), 26. — La polizia di stato del Delaware comunica che una delle due petroliere che sono venute a collisione durante la notte sul fiume omonimo, a quindici miglia a sud di Wilmington, è in fiamme. Una delle due navi è stata identificata come la petroliera «Michael» da 10.000 tonnellate. Non è però possibile conoscere quale delle due navi stia bruciando.

Lo scontro è avvenuto al largo del faro di Punta Reedy, non lontano dall'ingresso occidentale del canale di Chesapeake, dove una petroliera ed un battello da carico si sono urtati, con la perdita di quattro uomini, alcuni giorni fa.

Da terra è stata udita una formidabile esplosione, e si è vista una colossale fiammata salire dal buio delle acque. Una grande nave fiammeggiava da poppa a prora.

I guardacoste di Filadelfia annunciano che sette motolane sono partite per la zona della collisione. Sulla località sta cadendo una nevicata di ghiaccio.

Da ulteriori informazioni si apprende che quattro uomini sono giunti a riva a bordo di un piccolo battello di salvataggio, due ore dopo la collisione. La «Michael» aveva un equipaggio di circa quaranta uomini. L'altra unità sembra una grossa chiala a motore che non è stata ancora identificata.

24 morti nel Messico in una sciagura stradale

HUATUSCO (Messico), 26. — Un autobus con 50 passeggeri si è capovolto ad una curva ed è uscito di strada precipitando in un burrone. Delle persone che si trovavano a bordo, ventiquattro sono morte, ventisei altre sono rimaste ferite, sei delle quali gravemente.

L'incidente è avvenuto sulla strada tra Cordoba e Veracruz. E' il terzo incidente di questo genere che stanno, in ordine di importanza che ha causato vittime per più di duecento persone. La tragedia maggiore del Messico è avvenuta nel marzo scorso quando quarantasei persone sono perite nell'incendio di un autobus.

Colloquio a Londra fra Zaroubin e Lloyd

LONDRA, 26. — L'ambasciatore sovietico a Londra, Zaroubin, è stato ricevuto, su sua richiesta, dal ministro di Stato al Foreign Office Selwyn Lloyd. L'argomento del colloquio non è stato reso noto, ma si ritiene che esso si riferisca all'ultima nota sovietica sulla Germania.

Il PCF chiama alla lotta contro il carnefice Ridgway

Indignata protesta degli ambienti culturali francesi contro l'arresto di André Stil

PARIGI, 26. — Il Partito Comunista francese ha elevato oggi in una pubblica dichiarazione la sua vibrante protesta contro l'arresto a Parigi del carnefice del popolo coreano, generale Ridgway.

«I parigini tutti, uomini e donne, si preparano a rispondere a una massa mercoledì 28 maggio allo appello del Consiglio della pace della Senna» afferma la dichiarazione e così prosegue: «Il Partito impiega tutti i comunisti a riunire immediatamente nelle varie cellule per esaminare quali forme debba assumere l'azione da intraprendere nella maggior possibile unione con i lavoratori socialisti, cattolici, con tutti i democratici e con tutti i patrioti. Il P. L. L. impiega tutti

i loro sforzi a preparare queste manifestazioni nelle aziende organizzando per azioni, discorsi, delegazioni e costituendo ovunque comitati della pace».

Nella sua dichiarazione, il Partito Comunista francese denuncia inoltre come un gravissimo atto d'arbitrio degno del più vergognoso dispotismo fascista, l'arresto del «dottore capo dell'Humor», André Stil, Premio Stalin per la pace 1952 e scrittore, e di chiara fama nazionale. Contro l'arresto di Stil, il quale è reo di aver fatto appello alla popolazione per una manifestazione di massa contro il generale della peste, è stato levato la loro protesta contro i «signori scrittori ed artisti francesi».

2 reati assassinati dalla polizia nel Sud Africa

CITTA' DEL CAPO, 26. — Due indigeni sono rimasti uccisi e quaranta feriti a New Clare, presso Johannesburg, nel corso di violente cariche della polizia contro un corteo antirazzista. A Johannesburg sabato 77 persone erano rimaste ferite nelle manifestazioni contro l'arresto del segretario dell'Unione sarti del Transvaal, Solly Seche.

In seguito a tale sopruso l'Unione ha indetto per oggi uno sciopero di protesta. 21 ore. Quattrocento stabilimenti con 15.000 operai sono così immobilizzati.

La s.r.l. BURRO DOLOMITI - TRENTO

il primo burro vitaminizzato in Italia!

ringrazia esercenti e consumatori per l'accoglienza fatta al suo nuovo prodotto "BURRO DOLOMITI VITAMINIZZATO". Un ringraziamento particolare al Sig. Daniele Bellai ed al Dott. Antonio Neri direttore del Laboratorio Chimico Nefel di Milano per la preziosa collaborazione in fase sperimentale.

BURRO Dolomiti vitaminizzato

alimentazione moderna: lunga giovinezza lunga vita

Per una sana ed integrale alimentazione esigete il "BURRO DOLOMITI VITAMINIZZATO"

DEPOSITO DI ROMA: Via Stamira, 55 - Tel. 850.086

PRIMI RISULTATI DELLE ELEZIONI

Le elezioni comunali

(Continuazione dalla 1. pagina)

LAMPEDUSA — Sinistra 654; D.C. 408; M.S.I. 769.

PALMA MONTECHIARO — Sinistra 469; Lista Civica (D.C., M.S.I. e altri) 423.

MESE — Sinistra 3439; Lista Civica (D.C., M.S.I. e altri) 3159.

ALESSANDRIA — Sinistra 1000; Democrazia Cristiana 1757.

ARAGONA — Sinistra 2229 D.C. 3341; M.S.I. 2297.

ARQUIO — Sinistra 1438; D.C. 1634; M.S.I. 1478.

BIANCAVILLA — Sinistra 1748; Lista Civica (D.C., M.S.I. e altri) 2255.

COMITINI — Sinistra 286; D.C. 532.

LUCCA SIGOLA — Sinistra 910; D.C. 1671; M.S.I. 190.

SOIACCA — Sinistra 4780; Lista Civica 7775; M.S.I. 1478.

GIULIANA — Sinistra 2681; Democrazia Cristiana 2087.

S. STEFANO — Sinistra 1942; Democrazia Cristiana 1794.

S. ANGELO MUXARO — Sinistra 719; D.C. 528.

RIBERA — Sinistra 4738; Lista Civica 4641.

REALMONTE — Sinistra 1108; Democrazia Cristiana 1175.

RAVANUSA — Sinistra 4878; D.C. 2701; M.S.I. 850.

GASTELTERMINI — Sinistra 2744; D.C. 3741; M.S.I. 311.

COSTANTINOPOLI — Sinistra 804; D.C. 1500.

RAFFADALI — Sinistra 3737; D.C. 1468; M.S.I. 908.

PORTO EMPEDOCLE — D.C. e M.S.I. 4204; Sinistra 3068.

CAMMARATA — Sinistra 1513; Democrazia Cristiana 2308.

GIANICATTI — Sinistra 7036; D.C. 8386; M.S.I. 1187.

LOIATA — Sinistra 6949; D.C. 8900; M.S.I. 1284.

PROV. DI ENNA

ENNA — Sinistra 3140; D.C. 2369; P.S.I. 2380; M.S.I. 2284; P.N.M. 1782; P.S.D.I. 539; Indipendenti 520; M.L.I. 250.

AGIRA — Sinistra 2841; D.C. 3840; M.S.I. 855.

CALASIBETTA — Sinistra 1988; D.C. 1831; Lista due civici (M.S.I. e Monarchici) 431.

GAQLANO — Sinistra 1230; D.C. 1384.

LEONFORTE — Sinistra 1712; D.C. 3183; M.S.I. 1144.

AIDONE — Sinistra 1507; D.C. 1938; M.S.I. 824; Monarchici 225.

ASSORO — Sinistra 1130; D.C. 925; Lista locale 517.

BARRAFRANCA — Sinistra 3407; U. nione Democratica (D.C., M.S.I., Socialdemocratici, Monarchici, ecc.) 3565.

PIETRAPERZIA — Sinistra 3001; Lista civica (D.C., M.S.I., Monarchici, Repubblicani, ecc.) 3110.

TROINA — Sinistra 3118; D.C. M.S.I. e altri 2861.

RELATTO — Sinistra 1717; D.C. 2780; M.S.I. 1430.

NISSORIA — Sinistra 620; D.C. e M.S.I. 800; Indipendenti 158; Movimento lavoratori italiani 44.

NICOSIA — Sinistra 2085; D.C. 3488; M.S.I. 1973; Monarchici 1541.

VALGUARNERA — Sinistra 3040; D.C. 3000; Socialdemocratici e Liberali 331.

M.S.I. 740.

VILLAROSA — Sinistra 1638; D.C. 1474; M.S.I. 1363; Lista locale 547.

PROV. DI MESSINA

MIRTO — Sinistra 510; D.C. e M.S.I. 4204; Sinistra 3068.

GIARDINI — Sinistra 1113; D.C. 1402; Lista civica (M.S.I., P.N.M.) 648.

FURNARI — Sinistra 911; D.C. 1035.

Fiume Dinisi — Sinistra 712; D.C. e D.C. 902.

BARCELLONA — Sinistra 4068; D.C. e parenti 9425.

BARICORDO — Sinistra 1822; D.C. 2057; M.S.I. 538.

TRIPI — Sinistra 1108; D.C. e D.C. 615.

TORTORICI — Sinistra 2778; D.C. e parenti 1849.

AL MARINA — Sinistra 752; D.C. e parenti 1849.

ANTILLO — Sinistra 545; D.C. e parenti 1849.

CAPIZZI — Sinistra 1727; D.C. e parenti 1849.

CAPIZZI — Sinistra 1727; D.C. e parenti 1849.

CAPIZZI — Sinistra 1727; D.C. e parenti 1849.

PROV. DI CATANISSETTA

MARIANOPOLI — D.C. 1516; Sinistra e Indipendenti 951.

MAZZARINO — Sinistra 5737; D.C. e Indipendenti 3118; M.S.I. 1907.

MUSCONE — Sinistra 1493; D.C. 2804; D.C. 1575; D.C. disidenti 241.

S. CATALDO — D.C. 6807; Sinistra 3235; M.S.I. e P.N.M. 1724.

CAMPORAFRANCO — Sinistra 1317; Sinistra 638; M.S.I. e P.N.M. 1478.

DELIA — Sinistra 1997; D.C. 1785.

MONTEORO — D.C. 1108; Sinistra 677; Indip. e Dem. disidenti 30.

1184; M.S.I. 1478; Terza forza 554.

SUTTERA — Sinistra 2855; D.C. 1523; M.S.I. 451.

VALLELUCA PRATAMENA — D.C. 1418; M.S.I. 1578; Sinistra 719.

SERRADIFALCO — Sinistra 1907; Sinistra 1920; M.S.I. e D.C. 628.

GELA — D.C. 11.840; Sinistra 7080; M.S.I. 817.

NISICCI — Sinistra 6800; D.C. 3105; M.S.I. 2018.

S. CATERINA — Rinascente 2595; D.C. 3122.

RIESI — Sinistra 6665; D.C. 2478; M.S.I. 1318.

BUTERA — Sinistra 2883; Blocco civico (M.S.I., D.C., Monarchici, ecc.) 2283.

CENTURIO — Sinistra 2808; D.C. 2708; M.S.I. 180.

DE VILLAS — D.C. 1714; Sinistra 911.

ACQUAVIVA — D.C. 1454; Sinistra 311; D.C. disidenti 14.

BOMPIERIO — D.C. e parenti 350; M.S.I. 370.

SOMMATINO — Sinistra 2855; D.C. 648; M.S.I. 451.

CALTANISSETTA — Sinistra 8418; D.C. 8.500; M.S.I. 8.048.

PROV. DI CATANIA

MOTTA S. ANASTASIA — Sinistra 1078; D.C. 601; P.N.M.-M.S.I. 140.

BRONTE — D.C. 4298; Sinistra 3802; D.C. 1628.

ACICASTELO — D.C. 1401; Sinistra 365; Unione civica 801.

VIAGRANDE — D.C. 1384; Sinistra 680.

S. GREGORIO — Sinistra 228; D.C. 540; P.N.M. e M.S.I. 478.

RAMACCA — Sinistra 2185; D.C. e M.S.I. 2412; P.S.D.I. 32; Lista locale 212.

MOTTA — Sinistra 1078; D.C. 691; M.S.I. 1400.

PIDIMONTE — Sinistra 1982; D.C. 1228.

RADDUSA — Sinistra 1034; D.C. 648; M.S.I. 781.

GALTAFERRI — Sinistra 2389; D.C. 8677; M.S.I. 829; Lista della Madonna (due disidenti) 11.338.

GIARRE — Sinistra 4045; D.C. 5032; M.S.I. 462; P.S.D.I. 122.

RANDAZZO — Sinistra 1928; D.C. 3085; M.S.I. 1304.

PATERMO — Sinistra 5904; D.C. 7400; M.S.I. e P.N.M. 4230.

SCORDIA — Sinistra 2728; D.C. e M.S.I. 3623.

MALETTA — Sinistra 880; D.C. 1198.

LOCOTTA EUBEA — Sinistra 1894; D.C. 1475.

MINEO — Sinistra 1815; D.C. 2793; M.S.I. 1978.

ACATENA — Sinistra 1801; D.C. 1978.

Fiumefreddo — Sinistra 1254; D.C. e M.S.I. 380; P.L.I. e P.N.M. 1048.

TRE CASTAGNI — Sinistra 1128; D.C. 688; M.S.I. 30.

GALTABIANI — Sinistra 130; Lista civica 827; P.N.M. 271.

S. CONO — Sinistra 350; M.S.I. e D.C. 228.

SAFFRANA — D.C. 2087; Sinistra 1304.

MOGLIORE — D.C. 978; Sinistra 970.

VIZZINI — Sinistra 3717; D.C. P.N.M. 2695.

PEZZARA — Sinistra 24; D.C. 831; M.S.I. e P.N.M. 1319.

RIPOSTO — Sinistra 1482; D.C. 3889; M.S.I. 532.

GRANICCIACIO — Sinistra 1484; D.C. 3294; M.S.I. e P.N.M. (disidenti) 370.

CASTEL DI LUDICA — Sinistra 888; D.C. 1288; Lista civica (destra) 687.

MASCALUCCIA — Sinistra 519; D.C. 884; P.S.D.I. 877.

LINGUAGROSSA — Sinistra 312; D.C. 2288; Lista civica (destra) 1794.

GRAVINA — Sinistra 628; D.C. 1884.

S. GATA BATTIATI — D.C. 683; M.S.I. 162.

SCITALE — Sinistra 2123; D.C. 1977; M.S.I. 514; P.N.M. 398.

FALAGIANA — Sinistra 2215; D.C. 2889; M.S.I. 288; P.N.M. 688.

ADRIANO — Sinistra 6997; D.C. e M.S.I. 1094.

ARREALE — Sinistra 519; D.C. 272.

CLARULO — D.C. 897; Sinistra 1987.

YERREYERRE — D.C. 691; Sinistra 811.

PROV. DI SIRACUSA

LENTINI — Sinistra 8282; D.C. e parenti (Unione cittadina) 2272; M.S.I. 1900; Martello e spiga 1719; P.S.D.I. 496.

SIRACUSA — Sinistra 10.971; D.C. 9615; M.S.I. 8986; P.N.M. 2340; P.S.D.I. 2053; Fronte monarchico 450.

2053; Fronte monarchico 450.

2053; Fronte monarchico 450.

2053; Fronte monarchico 450.

2053; Fronte monarchico 450.

2053; Fronte monarchico 450.

2053; Fronte monarchico 450.

2053; Fronte monarchico 450.

2053; Fronte monarchico 450.

2053; Fronte monarchico 450.

PROV. DI CATANZARO-CROTONE

MELISSA — Sinistra 889; D.C. 318.

CATANZARO — Sinistra 485; D.C. 328.

SAVILLI — Sinistra 984; D.C.-M.S.I. 678.

VERZINO — Sinistra 887; D.C. 408.

S. NICOLA DELL'ALTO — Sinistra 665; D.C. 205.

CRISTOFORO — Sinistra 483; D.C. 694.

MELISSA — Sinistra 983; D.C. 422.

PALLAGORIO — Sinistra 500; D.C. 901; D.C. disidenti 25.

SAN NICOLA — Sinistra 485; D.C. 208.

ANTONIO — Sinistra 383; D.C. 408.

PROV. DI GROSSETO

PITAGLIA — Sinistra 1818; Governativi 1514.

Le precedenti elezioni amministrative (1948) avevano dato: Sinistra 1518 e Governativi 1329.

PROV. DI IMPERIA

RIVA S. STEFANO — Sinistra seggi 12; D.C. seggi 3.

OLIVETTA S. MICHELE — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

CAMPASIO — Sinistra seggi 3; D.C. seggi 3.

BORGOMARO — D.C. seggi 8; Sinistra seggi 6.

TERZORIO — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

MAENZA — D.C. 636; Sinistra 508; P.R.I. 257.

PROV. DI LIVORNO

MARGIANO MARINA — D.C. 580; Sinistra 343.

PROV. DI MANTOVA

PRESTINE — Sinistra 208; D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

SERRAVALLE A.P. — Sinistra 1280; D.C. 504; M.S.I. 178.

RONCO FERRARO — Sinistra 3738; D.C. 1508; M.S.I. 720.

PROV. DI PAVIA

LIRIO — Sinistra seggi 12; Indipendenti di sinistra seggi 3.

CANEVINO — D.C. e parenti seggi 12; Sinistra seggi 3.

TORRICELLA VERZATE — D.C. e parenti seggi 12; Sinistra seggi 3.

OLIVA — D.C. seggi 12; Indipendenti di sinistra seggi 3.

CORVINO — QUINICO — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

PROV. DI PESARO

PIETRABUJA — D.C. 288; Sinistra 1408; Sinistra 408; D.C. 337.

PROV. DI PERUGIA

PASSIGNANO — Sinistra 1274; D.C. e M.S.I. 908.

PROV. DI PISA

MONTECUCULAI — Sinistra 848; D.C. 328.

PROV. DI ROVIGO

CASTELMARE — Sinistra 1481; D.C. 1183.

CASTELNUOVO BALANO — Sinistra 1832; D.C. 1518.

PROV. DI TERNI

POLINO — Sinistra 172; D.C. 70.

PROV. DI UDINE

ANDREIS — Sinistra 281; D.C. 144.

ODORIO — Partito socialista e Partito comunista 212; D.C. e Socialdemocratici 3782; Indipendenti destra 680.

PROV. DI VICENZA

GAMBUOLANO — D.C. 388; P.S.D.I. 13; Sinistra 45; M.S.I. 11.

BROGLIANO — D.C. 733; P.S.D.I. 111; M.S.I. 10; Sinistra 91.

CASTEL GOMBERTO — D.C. 1497; P.S.D.I. 204; M.S.I. 152; Sinistra 183.

TRISSINA — D.C. 1940; P.S.D.I. 244; M.S.I. 218; Sinistra 188.

PROV. DI VITERBO

MONTALTO DI CASTRO — Sinistra 1011; D.C. 381; P.R.I.-P.S.D.I. 81; Indipendenti 95.

GALLERE — Sinistra 880; D.C. e parenti 878.

BARBARANO ROMANO — D.C. e coltivatori diretti 188; Indipendenti centro 182; Sinistra 42.

TERRITORIO LIBERO DI TRIESTE

AURISINA — Partito comunista 880; Unione slovena (titoli) 1288; Blocco democratico 128; Indipendenti 182.

SAN DONISIO — P.O.I. 1288; Unione slovena (titoli) 1288; Indipendenti 182.

PROV. DI AOSTA

LA BALLE — Sinistra 373; D.C. 333.

MONJOVEY — Sinistra 285; D.C. 118.

SANT MARCEL — Sinistra 288; D.C. 174.

SAN VINCENT — Indipendenti 318; D.C. 308; Sinistra 181.

POLEIN — Sinistra 117; D.C. UV (Unione Valdostana) 188.

DOCLAS — Sinistra 168; D.C. UV (Unione Valdostana) 313.

PROV. DI AREZZO

CHIUSI DELLA VERNE — D.C. 1205; Sinistra 938.

PROV. DI ASCOLI PICENO

CAMPOFILONE — Sinistra 354; D.C. 633.

MONSAMPETRO MORICO — Sinistra 413; D.C. 207.

SUSTINENTE — Sinistra 1444; D.C. 787; M.S.I. 198.

PROV. DI ASTI

CAPRIGLIO — D.C. 158; Sinistra 57.

SAN MARZANO — D.C. 278; Sinistra 1320; D.C. disidenti 128.

RIVA S. STEFANO — Sinistra seggi 12; D.C. seggi 3.

PROV. DI BOLZANO

ORA — Sinistra 119; D.C. 308; S.V.P. 610.

MERANO — P.C.I. 1028; P.S.I. 1439; Indipendenti sudtirolesi 953; D.C. 3188; S.V.P. 4988; M.S.I. 1583; P.S.D.I. 1288.

LAIVES — P.C.I. 228; P.S.I. 308; Indipendenti italiani 268; Indipendenti sudtirolesi 120; D.C. 538; S.V.P. 1408; P.S.D.I. 198; M.S.I. 101.

BRESSANONE — S.V.P. 3841; D.C. 1183; Sinistra 488; M.S.I. 418.

CIVILTÀ — Sinistra 178; D.C. 103.

POSTAL — P.C.I. 29; P.S.I. 103; D.C. 94; S.V.P. 285; Indip. 38.

BRUNICO — Sinistra 583; D.C. 438; S.V.P. 2283.

CAMP TURES — S.V.P. 1438; D.C. 84; Sinistra 57.

RASUM VALDORA — D.C. 38; S.V.P. 1710; Sinistra 84.

LASA — Sinistra 80; D.C. 98; S.V.P. 1288.

APRIANO — Sinistra 188; D.C. 354; S.V.P. 380; Monarchici 288.

VIPITENO — Sinistra 170; D.C. 161; S.V.P. 1280; Combattenti 188.

VILLABASSA — S.V.P. 777; Sinistra 128.

PIAZZA ARNERINA — Sinistra 288; D.C. 983; M.S.I. 780; Monarchici 370.

BAGNERIA — Sinistra 377; D.C. 880; M.S.I. 1912.

BORGHESE — Sinistra 188; D.C. 178; S.V.P. 498; D.C. 288; D.C. 178; S.V.P. 498; D.C. 288; D.C. 178; S.V.P. 498; D.C. 288.

PROV. DI CASERTA

CASAL DI PRINCEPI — Sinistra 435; D.C. 1748; Monarchici e M.S.I. 901; P.S.D.I. 143.

PROV. DI COSENZA

ROSE — Sinistra 378; D.C. 381.

CASALE BRUZZO — Sinistra 422; D.C. 274; M.S.I. 60; Socialdemocratici 143.

PEDACE — Sinistra 1134; D.C. 208; M.S.I. 90; Socialdemocratici 23.

SPEZZANO SILE — Sinistra 1484; D.C. 404; M.S.I. 217; Socialdemocratici 51.

PROV. DI CUNEO

CAMERANA — D.C. seggi 11; Fratellanza seggi 4; Sinistra seggi 10; D.C. seggi 3.

BERGOLO — Sinistra seggi 10; D.C. seggi 3.

CASTELMAGNO — D.C. seggi 10; P.L.I. seggi 3; Sinistra seggi 2.

CAMO — D.C. seggi 7; P.L.I. e Indipendenti seggi 8.

RAVAGLIANO — D.C. seggi 3; D.C. seggi 3.

POPELANA — Indipendenti seggi 12; D.C. seggi 3.

PIETRABUJA — Indipendenti seggi 12; D.C. seggi 3.

AQUILA D'ARROSCIA — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

PROV. DI BERGAMO

TRESCUZZO — Sinistra 334; D.C. seggi 3.

CENATO — D.C. 584; Sinistra 132.

SPINONE — D.C. 180; Sinistra 30.

PROV. DI BRESCIA

CERVENO — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

BERZO INFERIORE — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

BRANDICO — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

PAITONE — D.C. seggi 9; Sinistra seggi 3.

GULZANO — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

PROV. DI CASERTA

CASAL DI PRINCEPI — Sinistra 435; D.C. 1748; Monarchici e M.S.I. 901; P.S.D.I. 143.

PROV. DI COSENZA

ROSE — Sinistra 378; D.C. 381.

CASALE BRUZZO — Sinistra 422; D.C. 274; M.S.I. 60; Socialdemocratici 143.

PEDACE — Sinistra 1134; D.C. 208; M.S.I. 90; Socialdemocratici 23.

SPEZZANO SILE — Sinistra 1484; D.C. 404; M.S.I. 217; Socialdemocratici 51.

PROV. DI CUNEO

CAMERANA — D.C. seggi 11; Fratellanza seggi 4; Sinistra seggi 10; D.C. seggi 3.

BERGOLO — Sinistra seggi 10; D.C. seggi 3.

CASTELMAGNO — D.C. seggi 10; P.L.I. seggi 3; Sinistra seggi 2.

CAMO — D.C. seggi 7; P.L.I. e Indipendenti seggi 8.

RAVAGLIANO — D.C. seggi 3; D.C. seggi 3.

POPELANA — Indipendenti seggi 12; D.C. seggi 3.

PIETRABUJA — Indipendenti seggi 12; D.C. seggi 3.

AQUILA D'ARROSCIA — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

PROV. DI BERGAMO

TRESCUZZO — Sinistra 334; D.C. seggi 3.

CENATO — D.C. 584; Sinistra 132.

SPINONE — D.C. 180; Sinistra 30.

PROV. DI BRESCIA

CERVENO — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

BERZO INFERIORE — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

BRANDICO — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

PAITONE — D.C. seggi 9; Sinistra seggi 3.

GULZANO — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

PROV. DI CASERTA

CASAL DI PRINCEPI — Sinistra 435; D.C. 1748; Monarchici e M.S.I. 901; P.S.D.I. 143.

PROV. DI COSENZA

ROSE — Sinistra 378; D.C. 381.

CASALE BRUZZO — Sinistra 422; D.C. 274; M.S.I. 60; Socialdemocratici 143.

PEDACE — Sinistra 1134; D.C. 208; M.S.I. 90; Socialdemocratici 23.

SPEZZANO SILE — Sinistra 1484; D.C. 404; M.S.I. 217; Socialdemocratici 51.

PROV. DI CUNEO

CAMERANA — D.C. seggi 11; Fratellanza seggi 4; Sinistra seggi 10; D.C. seggi 3.

BERGOLO — Sinistra seggi 10; D.C. seggi 3.

CASTELMAGNO — D.C. seggi 10; P.L.I. seggi 3; Sinistra seggi 2.

CAMO — D.C. seggi 7; P.L.I. e Indipendenti seggi 8.

RAVAGLIANO — D.C. seggi 3; D.C. seggi 3.

POPELANA — Indipendenti seggi 12; D.C. seggi 3.

PIETRABUJA — Indipendenti seggi 12; D.C. seggi 3.

AQUILA D'ARROSCIA — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

PROV. DI BERGAMO

TRESCUZZO — Sinistra 334; D.C. seggi 3.

CENATO — D.C. 584; Sinistra 132.

SPINONE — D.C. 180; Sinistra 30.

PROV. DI BRESCIA

CERVENO — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

BERZO INFERIORE — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

BRANDICO — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

PAITONE — D.C. seggi 9; Sinistra seggi 3.

GULZANO — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

PROV. DI CASERTA

CASAL DI PRINCEPI — Sinistra 435; D.C. 1748; Monarchici e M.S.I. 901; P.S.D.I. 143.

PROV. DI COSENZA

ROSE — Sinistra 378; D.C. 381.

CASALE BRUZZO — Sinistra 422; D.C. 274; M.S.I. 60; Socialdemocratici 143.

PEDACE — Sinistra 1134; D.C. 208; M.S.I. 90; Socialdemocratici 23.

SPEZZANO SILE — Sinistra 1484; D.C. 404; M.S.I. 217; Socialdemocratici 51.

PROV. DI CUNEO

CAMERANA — D.C. seggi 11; Fratellanza seggi 4; Sinistra seggi 10; D.C. seggi 3.

BERGOLO — Sinistra seggi 10; D.C. seggi 3.

CASTELMAGNO — D.C. seggi 10; P.L.I. seggi 3; Sinistra seggi 2.

CAMO — D.C. seggi 7; P.L.I. e Indipendenti seggi 8.

RAVAGLIANO — D.C. seggi 3; D.C. seggi 3.

POPELANA — Indipendenti seggi 12; D.C. seggi 3.

PIETRABUJA — Indipendenti seggi 12; D.C. seggi 3.

AQUILA D'ARROSCIA — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

PROV. DI BERGAMO

TRESCUZZO — Sinistra 334; D.C. seggi 3.

CENATO — D.C. 584; Sinistra 132.

SPINONE — D.C. 180; Sinistra 30.

PROV. DI BRESCIA

CERVENO — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

BERZO INFERIORE — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

BRANDICO — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

PAITONE — D.C. seggi 9; Sinistra seggi 3.

GULZANO — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

PROV. DI CASERTA

CASAL DI PRINCEPI — Sinistra 435; D.C. 1748; Monarchici e M.S.I. 901; P.S.D.I. 143.

PROV. DI COSENZA

ROSE — Sinistra 378; D.C. 381.

CASALE BRUZZO — Sinistra 422; D.C. 274; M.S.I. 60; Socialdemocratici 143.

PEDACE — Sinistra 1134; D.C. 208; M.S.I. 90; Socialdemocratici 23.

SPEZZANO SILE — Sinistra 1484; D.C. 404; M.S.I. 217; Socialdemocratici 51.

PROV. DI CUNEO

CAMERANA — D.C. seggi 11; Fratellanza seggi 4; Sinistra seggi 10; D.C. seggi 3.

BERGOLO — Sinistra seggi 10; D.C. seggi 3.

CASTELMAGNO — D.C. seggi 10; P.L.I. seggi 3; Sinistra seggi 2.

CAMO — D.C. seggi 7; P.L.I. e Indipendenti seggi 8.

RAVAGLIANO — D.C. seggi 3; D.C. seggi 3.

POPELANA — Indipendenti seggi 12; D.C. seggi 3.

PIETRABUJA — Indipendenti seggi 12; D.C. seggi 3.

AQUILA D'ARROSCIA — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

PROV. DI BERGAMO

TRESCUZZO — Sinistra 334; D.C. seggi 3.

CENATO — D.C. 584; Sinistra 132.

SPINONE — D.C. 180; Sinistra 30.

PROV. DI BRESCIA

CERVENO — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

BERZO INFERIORE — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

BRANDICO — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

PAITONE — D.C. seggi 9; Sinistra seggi 3.

GULZANO — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

PROV. DI CASERTA

CASAL DI PRINCEPI — Sinistra 435; D.C. 1748; Monarchici e M.S.I. 901; P.S.D.I. 143.

PROV. DI COSENZA

ROSE — Sinistra 378; D.C. 381.

CASALE BRUZZO — Sinistra 422; D.C. 274; M.S.I. 60; Socialdemocratici 143.

PEDACE — Sinistra 1134; D.C. 208; M.S.I. 90; Socialdemocratici 23.

SPEZZANO SILE — Sinistra 1484; D.C. 404; M.S.I. 217; Socialdemocratici 51.

PROV. DI CUNEO

CAMERANA — D.C. seggi 11; Fratellanza seggi 4; Sinistra seggi 10; D.C. seggi 3.

BERGOLO — Sinistra seggi 10; D.C. seggi 3.

CASTELMAGNO — D.C. seggi 10; P.L.I. seggi 3; Sinistra seggi 2.

CAMO — D.C. seggi 7; P.L.I. e Indipendenti seggi 8.

RAVAGLIANO — D.C. seggi 3; D.C. seggi 3.

POPELANA — Indipendenti seggi 12; D.C. seggi 3.

PIETRABUJA — Indipendenti seggi 12; D.C. seggi 3.

AQUILA D'ARROSCIA — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

PROV. DI BERGAMO

TRESCUZZO — Sinistra 334; D.C. seggi 3.

CENATO — D.C. 584; Sinistra 132.

SPINONE — D.C. 180; Sinistra 30.

PROV. DI BRESCIA

CERVENO — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

BERZO INFERIORE — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

BRANDICO — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

PAITONE — D.C. seggi 9; Sinistra seggi 3.

GULZANO — D.C. seggi 12; Sin

Crispo Gino (PRI) vot. 2008.
Pannarini Remo (PNM) vot. 4.534;
Luparelli Manlio (PVL) vot. 3.751;
Pellegrino Francesco (D.C.) vot. 30.475.
Proclamato a primo scrutinio:
il d. c. Foschetti.
vot. Ludovisi Saulustano. Frai:
Venditti Miznade (MSI) vot. 10.033;
Cavallieri Luigi (Lista Cittadina) vot.
2.387.
Borruo Gaetano (PRI) vot. 1.902;
Siozza G. Riano (PNM) vot. 4.968;
Melucco Domenico (PSDI) 2.687;
Borruo Gaetano (PRI) vot. 4.295;
Dorci Giampietro (D.C.) vot. 22.069;
Proclamato a primo scrutinio:
il d. c. Giampietra.
8 COLLEGIO: Quartieri Flaminio,
Paroli, Pinciano, Tor di Quinto,
Condotti sanitarie di Tor di Quinto
e Prima Porta:
Crescenza Carlo (Lista Cittadina)
vot. 1.902;
Mancini Giovanni S. (PRI) vot. 1.242;
Gaetani Lovatelli G. (MSI) 9.782;
Rucio Fugelino (PLI) vot. 5.805;
Partini Marcello (PNM) vot. 4.494;
Santucci Emilio (PSDI) vot. 2.111;
D'Amico Domenico (D.C.) 19.656.
Proclamato a primo scrutinio:
il compagno Moronesi.
12. COLLEGIO: Quartiere Tuscolano
e Pretestino:
Mancinucci Brandani Mario (Lista
Cittadina) vot. 31.783;
Sennariento Vito (PRI) 1.181;
M'Alani Agostino (PSDI) vot. 1.689;
Calabrese Enzo (PLI) 869;
Gelanti Giovanni (D.C.) vot. 15.587;
Cassella Umberto (MSI) 16.610.
Proclamato a primo scrutinio:
il compagno Brandani.
13. COLLEGIO: Quartiere Tuscolano
e Suburbio Tuscolano:
Perna Edoardo (Lista Cittadina) vot.
23.373;
Caliceo Bartolo (MSI) vot. 11.778;
Vicari Enzo (PRI) vot. 3.193;
Caligiuri Giuseppe (PNM) 5.482;
L'Etrore Giovanni (PSDI) 9.930;
Giampietro Emilio (PLI) vot. 3.953;
Taranio Giacinto (PRI) vot. 4.604;
Piccolini Virgilio (PLI) vot. 4.606;
Marotti Vittorio (MSI) vot. 10.204;
Coccarini Oswald (PSDI) vot. 4.360;
Ruffini Roberto (PRI) 5.937.
Proclamato a primo scrutinio:
il compagno Perna.
(Continua a pag. 2 terza col.)

CORRISPONDENZE DALLE ZONE DOVE SI E' VOTATO

DUE SIGNIFICATIVE VITTORIE NEL NORD

Il popolo è in festa ad Aosta e La Spezia

La lotta per la regione autonoma ad Aosta e il tradimento della D.C. - L'avanzata popolare nei comuni della Valle - Una violenta campagna di pressioni e intimidazioni svolta dai d.c. a La Spezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA, 26. — Aosta e in testa, suona e si danza per le strade. La schiacciata vittoria del partito popolare ha creato ovunque un inaspettato entusiasmo. Ma il clima di transizione in breve accende cose ben ammantate.

Le liste apparesenti del PCI e PSI hanno complessivamente totalizzato 6.535 voti per una percentuale del 51, circa contro 4.802 del blocco di destra, rappresentata dalla Democrazia Cristiana e dall'Unione Valdostana. Sono state conquistate 15 comuni su 21. Il 18 aprile 1948. Allora infatti il Blocco del Popolo aveva avuto 4.819 voti, mentre la D.C. ne aveva avuti 5.997 e i liberali 1.650. Questo confronto è significativo e dimostra che dal '48 a oggi i democristiani hanno perduto terreno fino al punto di vedere oggi praticamente doppiati i voti.

La vittoria del popolo a spazza via di colpo in modo inconfutabile tutte le illusioni che la Democrazia Cristiana si era fatta alla vigilia di questa competizione. L'alleanza fra la D.C. e l'Unione Valdostana è praticamente crollata sotto i colpi d'un corpo elettorale che ha visto giusto e ha votato per una sana amministrazione contro il terrorismo e le montature anticomuniste.

Per quanto riguarda la provincia fino a questo momento si sa che i comuni conquistati dai lavoratori sono 15: Ecône, Brusson, Issogne, La Salle, Quart, Moûtiers, Saint-Marcel, Saint-Denis, Domnaz, Hône, Valpelline, Pont-Saint-Martin, Nus, Gressan, Desingy, Chablais. In questi comuni il corpo elettorale si è orientato verso le liste della rinascita che innalzano come simbolo la spiga di grano e la fabbrica.

Il trionfo di queste liste ha due fondamentali significati: 1) che la politica di rinascita della valle alpina, sviluppata finora dalle forze democratiche, è ormai profondamente penetrata in ogni angolo delle nostre montagne; viene accolta, appoggiata e rafforzata dalle masse contadine, dagli operai, dagli artigiani e da tutti gli altri ceti; 2) che i montanari condannano l'azione demagogica e sterile del governo e le promesse non mantenute.

In tutta la valle la percentuale dei votanti è stata del 74, circa, percentuale assai alta di fronte alle precedenti elezioni. La situazione che scaturisce da queste elezioni è a-si chiara, ma prima di esaminarla, vediamo alcuni aspetti della situazione precedente. La valle di Aosta regione autonoma nell'ambito dell'unità dello Stato, aveva visto all'indomani della liberazione, coronare un vecchio sogno delle sue più avanzate correnti politiche: la creazione di quell'autonomia per la quale tanti eroi erano caduti nella lotta antifascista e antinazista. Ma, col passare degli anni l'autonomia si manifestò una pura e semplice carta stampata, senza contenuto concreto; il movimento autonomista dell'Unione Valdostana divenne gradatamente uno strumento docile nelle mani dei democristiani e dei clericali.

Ciò non già per colpa della base, ma per l'autentico tradimento di alcuni dirigenti che non esitarono, di fronte alle vitali esigenze

Entusiasmo
a la Spezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA, 26. — Alle ore 18 di oggi, le bandiere del popolo sono apparse sul balcone della Federazione Provinciale del P.C.I., sotto il quale una grande folla aveva, di ora in ora, seguito le notizie di rinascita della valle alpina, sviluppata finora dalle forze democratiche, è ormai profondamente penetrata in ogni angolo delle nostre montagne; viene accolta, appoggiata e rafforzata dalle masse contadine, dagli operai, dagli artigiani e da tutti gli altri ceti; 2) che i montanari condannano l'azione demagogica e sterile del governo e le promesse non mantenute.

In tutta la valle la percentuale dei votanti è stata del 74, circa, percentuale assai alta di fronte alle precedenti elezioni. La situazione che scaturisce da queste elezioni è a-si chiara, ma prima di esaminarla, vediamo alcuni aspetti della situazione precedente. La valle di Aosta regione autonoma nell'ambito dell'unità dello Stato, aveva visto all'indomani della liberazione, coronare un vecchio sogno delle sue più avanzate correnti politiche: la creazione di quell'autonomia per la quale tanti eroi erano caduti nella lotta antifascista e antinazista. Ma, col passare degli anni l'autonomia si manifestò una pura e semplice carta stampata, senza contenuto concreto; il movimento autonomista dell'Unione Valdostana divenne gradatamente uno strumento docile nelle mani dei democristiani e dei clericali.

IL SUCCESSO DI "GARIBALDI", IN SICILIA

15 mila voti in più a Palermo 45% in provincia d'Agrigento

Lo sbalorditivo affermazione a Lercara - Le sinistre in testa a Siracusa, Enna e Trapani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO, 26. — Ma giudo i brogli e molti centurioni, questo fatto è un indubbio successo. La D.C. a Palermo città ha potuto piazzare prima con un milione di voti in più rispetto alla lista Garibaldi, che ha dato alla battaglia un carattere molto aspro, il voto di ieri in Sicilia ha segnato un nuovo importante progresso nelle forze popolari ed autonome. Lo dimostrano i risultati delle grandi città e dei piccoli borghi, le belle vittorie di Petralia Soprana, Polizzi Generosa, Geraci Siculo, Castellbuono, Roccapalumba, centri delle Madonie, di Goia e di Piana degli Albanesi la grande affermazione di Lercara, dove Garibaldi, dai 277 voti del 3 giugno è passato a 1.939 voti, o dimostra il progresso di Bagheria, dove le forze democratiche hanno guadagnato altri 500 voti dopo che il 3 giugno avevano avuto un incremento di 1.500 suffragi rispetto al 18 aprile. Ciò dimostra il progresso del popolo in tutta la fascia costiera, da Villabate a Carini, da Cinisi a Terrasini, a Misilmeri.

A Palermo hanno votato ieri 10 mila elettori in più rispetto al 6 giugno; ebbero 5.000 di essi hanno dato il loro suffragio alla lista Garibaldi o di Federico II. Si calcola che nella sola provincia di Palermo le forze popolari abbiano avuto circa 15.000 voti in più rispetto al 3 giugno.

Nei Consigli comunali di Palermo i seggi saranno ripartiti secondo il metodo Duce. Il 12 al PNM, 12 al MSI, 2 al fronte nazionale monarchico, 1 a Federico Secondo, 2 al PSDI, 1 a Garibaldi, 1 alla D.C., 2 al P.L.I.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA, 26. — Alle ore 18 di oggi, le bandiere del popolo sono apparse sul balcone della Federazione Provinciale del P.C.I., sotto il quale una grande folla aveva, di ora in ora, seguito le notizie di rinascita della valle alpina, sviluppata finora dalle forze democratiche, è ormai profondamente penetrata in ogni angolo delle nostre montagne; viene accolta, appoggiata e rafforzata dalle masse contadine, dagli operai, dagli artigiani e da tutti gli altri ceti; 2) che i montanari condannano l'azione demagogica e sterile del governo e le promesse non mantenute.

In tutta la valle la percentuale dei votanti è stata del 74, circa, percentuale assai alta di fronte alle precedenti elezioni. La situazione che scaturisce da queste elezioni è a-si chiara, ma prima di esaminarla, vediamo alcuni aspetti della situazione precedente. La valle di Aosta regione autonoma nell'ambito dell'unità dello Stato, aveva visto all'indomani della liberazione, coronare un vecchio sogno delle sue più avanzate correnti politiche: la creazione di quell'autonomia per la quale tanti eroi erano caduti nella lotta antifascista e antinazista. Ma, col passare degli anni l'autonomia si manifestò una pura e semplice carta stampata, senza contenuto concreto; il movimento autonomista dell'Unione Valdostana divenne gradatamente uno strumento docile nelle mani dei democristiani e dei clericali.

LE LISTE DELLA RINASCITA TRIONFANO IN CALABRIA E PUGLIA

Barletta, Grotone, Cerignola e Melissa conquistate dalle forze del popolo

La Democrazia Cristiana in forte regresso in tutte le provincie rispetto al 18 aprile

Dopo l'annuncio della vittoria di Melissa dove le forze popolari hanno conquistato il Comune con 236 voti contro i 316 della D.C., i risultati pervenuti dalla provincia di Cosenza dove in tutti i comuni, con Casale Bruzio, Celico, Pedace, San Pietro in Guarano, Santa Pedace, Spezzano della Sila, Cassano, dello Jonio, Casorivillari, Laino Borgo, San Cosmo Albanese, Santa Sofia d'Epifora, Rendice, Rose, le sinistre hanno avuto i loro voti dal 10 al 30%, mentre la D.C. ha subito forti emorragie, che in certi casi superano il 50%; come ad esempio a San Pietro, Guarano, Celico, San Cosmo, Albanese, Rose ecc.

La stessa tendenza si ricava dai risultati parziali delle elezioni

Strepitosa vittoria del P.C. a Muggia

Partito comunista . . . 4695
Democrazia cristiana . . . 1705
Socialdemocratici . . . 768
Partito repubblicano . . . 387
Unione Pop. Ind. . . 502

Il comune di Muggia, che era già amministrato dalle sinistre, rimane così saldamente nelle mani delle forze popolari che per la salvezza del loro comune hanno fatto la vita di un parigiano il giorno del combattimento contro il fascismo.

A Muggia hanno avuto i natali Vittorio Vidali, segretario del P.C. del Territorio Libero, e la sua moglie, l'attrice e scrittrice Franca Frazzetta, uccisa dai nazisti.

Ecco la ripartizione dei seggi: 30 al Partito Comunista, 5 alla D.C., 1 al P.R.I., 2 al P.S.D.I., 2 alla Venezia Giulia, 2 ai titini.

Nelle due provincie pugliesi di Bari e di Brindisi, si conoscono finora pochi dati relativi a piccoli comuni. Essi tuttavia sono indicativi per valutare l'avanzata delle forze popolari e il forte regresso della D.C. In Brindisi, dove la D.C. ha conquistato i collegi di Ruvo, Canosa, Gioia del Colle, Altamura, Biccione, Spinazzola, Trinità, Bari, Vecchia, Corato, San Ferdinando, Orbanova, San Marco in Lamis, Vieste, San Severo, Torre Maggiore e Trinitapoli. Praticamente, dunque, tutti i grossi centri agricoli della provincia di Foggia ed alcuni dei maggiori centri della provincia di Bari sono stati conquistati dalle forze del popolo.

Quunque le sinistre hanno migliorato le posizioni rispetto al 18 aprile o percentualmente o in senso assoluto. Tipico il caso di Trinitapoli, dove siamo passati da 1.558 voti a 3.943, mentre la D.C. è scesa da 2.558 a 1.176. Curiosa la sorte dei 2.558 che quella volta, tutti d'accordo, hanno avuto una perdita secca del 50% dei voti, passando da 1.900 a 950. Particolarmente importante è la vittoria di Barletta dove le sinistre sono passate in testa a tutte le altre forze conquistando il collegio con 11.538 voti contro i 10.004 della D.C.; i 5.500 del PNM e i 1.499 del MSI. Schiacciante è stata anche la vittoria popolare nel collegio di Gravina, Spinazzola dove

A Napoli e nella Campania balzo in avanti delle sinistre

I monarcho-fascisti, favoriti da De Gasperi, avanzano - Grandi perdite della D.C. - Alle ore 6 di stamane le bandiere del popolo erano salite sui comuni di Portici, Resina, Acerra, Bacoli, S. Anastasia, Torre Annunziata, Pozzuoli, Caivano, Giugliano, Boscoreale, Bosco Treccase, Frattaminore, Cisterna, Grano, Nevano - Nel Salernitano conquistati i comuni di Battipaglia, Eboli, Amalfi, Minori, Montecorbino, Cava del Tirreno, Di Foscia, Treviso, Giffoni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI, 26. — Alle ore 6 di stamane le bandiere del popolo erano salite sui comuni di Portici, Resina, Acerra, Bacoli, S. Anastasia, Torre Annunziata, Pozzuoli, Caivano, Giugliano, Boscoreale, Bosco Treccase, Frattaminore, Cisterna, Grano, Nevano - Nel Salernitano conquistati i comuni di Battipaglia, Eboli, Amalfi, Minori, Montecorbino, Cava del Tirreno, Di Foscia, Treviso, Giffoni

La vittoria del popolo a spazza via di colpo in modo inconfutabile tutte le illusioni che la Democrazia Cristiana si era fatta alla vigilia di questa competizione. L'alleanza fra la D.C. e l'Unione Valdostana è praticamente crollata sotto i colpi d'un corpo elettorale che ha visto giusto e ha votato per una sana amministrazione contro il terrorismo e le montature anticomuniste.

Per quanto riguarda la provincia fino a questo momento si sa che i comuni conquistati dai lavoratori sono 15: Ecône, Brusson, Issogne, La Salle, Quart, Moûtiers, Saint-Marcel, Saint-Denis, Domnaz, Hône, Valpelline, Pont-Saint-Martin, Nus, Gressan, Desingy, Chablais. In questi comuni il corpo elettorale si è orientato verso le liste della rinascita che innalzano come simbolo la spiga di grano e la fabbrica.

Il trionfo di queste liste ha due fondamentali significati: 1) che la politica di rinascita della valle alpina, sviluppata finora dalle forze democratiche, è ormai profondamente penetrata in ogni angolo delle nostre montagne; viene accolta, appoggiata e rafforzata dalle masse contadine, dagli operai, dagli artigiani e da tutti gli altri ceti; 2) che i montanari condannano l'azione demagogica e sterile del governo e le promesse non mantenute.

In tutta la valle la percentuale dei votanti è stata del 74, circa, percentuale assai alta di fronte alle precedenti elezioni. La situazione che scaturisce da queste elezioni è a-si chiara, ma prima di esaminarla, vediamo alcuni aspetti della situazione precedente. La valle di Aosta regione autonoma nell'ambito dell'unità dello Stato, aveva visto all'indomani della liberazione, coronare un vecchio sogno delle sue più avanzate correnti politiche: la creazione di quell'autonomia per la quale tanti eroi erano caduti nella lotta antifascista e antinazista. Ma, col passare degli anni l'autonomia si manifestò una pura e semplice carta stampata, senza contenuto concreto; il movimento autonomista dell'Unione Valdostana divenne gradatamente uno strumento docile nelle mani dei democristiani e dei clericali.

Ciò non già per colpa della base, ma per l'autentico tradimento di alcuni dirigenti che non esitarono, di fronte alle vitali esigenze

Entusiasmo a la Spezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA, 26. — Alle ore 18 di oggi, le bandiere del popolo sono apparse sul balcone della Federazione Provinciale del P.C.I., sotto il quale una grande folla aveva, di ora in ora, seguito le notizie di rinascita della valle alpina, sviluppata finora dalle forze democratiche, è ormai profondamente penetrata in ogni angolo delle nostre montagne; viene accolta, appoggiata e rafforzata dalle masse contadine, dagli operai, dagli artigiani e da tutti gli altri ceti; 2) che i montanari condannano l'azione demagogica e sterile del governo e le promesse non mantenute.

In tutta la valle la percentuale dei votanti è stata del 74, circa, percentuale assai alta di fronte alle precedenti elezioni. La situazione che scaturisce da queste elezioni è a-si chiara, ma prima di esaminarla, vediamo alcuni aspetti della situazione precedente. La valle di Aosta regione autonoma nell'ambito dell'unità dello Stato, aveva visto all'indomani della liberazione, coronare un vecchio sogno delle sue più avanzate correnti politiche: la creazione di quell'autonomia per la quale tanti eroi erano caduti nella lotta antifascista e antinazista. Ma, col passare degli anni l'autonomia si manifestò una pura e semplice carta stampata, senza contenuto concreto; il movimento autonomista dell'Unione Valdostana divenne gradatamente uno strumento docile nelle mani dei democristiani e dei clericali.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI, 26. — Alle ore 6 di stamane le bandiere del popolo erano salite sui comuni di Portici, Resina, Acerra, Bacoli, S. Anastasia, Torre Annunziata, Pozzuoli, Caivano, Giugliano, Boscoreale, Bosco Treccase, Frattaminore, Cisterna, Grano, Nevano - Nel Salernitano conquistati i comuni di Battipaglia, Eboli, Amalfi, Minori, Montecorbino, Cava del Tirreno, Di Foscia, Treviso, Giffoni

La vittoria del popolo a spazza via di colpo in modo inconfutabile tutte le illusioni che la Democrazia Cristiana si era fatta alla vigilia di questa competizione. L'alleanza fra la D.C. e l'Unione Valdostana è praticamente crollata sotto i colpi d'un corpo elettorale che ha visto giusto e ha votato per una sana amministrazione contro il terrorismo e le montature anticomuniste.

Per quanto riguarda la provincia fino a questo momento si sa che i comuni conquistati dai lavoratori sono 15: Ecône, Brusson, Issogne, La Salle, Quart, Moûtiers, Saint-Marcel, Saint-Denis, Domnaz, Hône, Valpelline, Pont-Saint-Martin, Nus, Gressan, Desingy, Chablais. In questi comuni il corpo elettorale si è orientato verso le liste della rinascita che innalzano come simbolo la spiga di grano e la fabbrica.

Il trionfo di queste liste ha due fondamentali significati: 1) che la politica di rinascita della valle alpina, sviluppata finora dalle forze democratiche, è ormai profondamente penetrata in ogni angolo delle nostre montagne; viene accolta, appoggiata e rafforzata dalle masse contadine, dagli operai, dagli artigiani e da tutti gli altri ceti; 2) che i montanari condannano l'azione demagogica e sterile del governo e le promesse non mantenute.

In tutta la valle la percentuale dei votanti è stata del 74, circa, percentuale assai alta di fronte alle precedenti elezioni. La situazione che scaturisce da queste elezioni è a-si chiara, ma prima di esaminarla, vediamo alcuni aspetti della situazione precedente. La valle di Aosta regione autonoma nell'ambito dell'unità dello Stato, aveva visto all'indomani della liberazione, coronare un vecchio sogno delle sue più avanzate correnti politiche: la creazione di quell'autonomia per la quale tanti eroi erano caduti nella lotta antifascista e antinazista. Ma, col passare degli anni l'autonomia si manifestò una pura e semplice carta stampata, senza contenuto concreto; il movimento autonomista dell'Unione Valdostana divenne gradatamente uno strumento docile nelle mani dei democristiani e dei clericali.

Ciò non già per colpa della base, ma per l'autentico tradimento di alcuni dirigenti che non esitarono, di fronte alle vitali esigenze

Entusiasmo a la Spezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA, 26. — Alle ore 18 di oggi, le bandiere del popolo sono apparse sul balcone della Federazione Provinciale del P.C.I., sotto il quale una grande folla aveva, di ora in ora, seguito le notizie di rinascita della valle alpina, sviluppata finora dalle forze democratiche, è ormai profondamente penetrata in ogni angolo delle nostre montagne; viene accolta, appoggiata e rafforzata dalle masse contadine, dagli operai, dagli artigiani e da tutti gli altri ceti; 2) che i montanari condannano l'azione demagogica e sterile del governo e le promesse non mantenute.

In tutta la valle la percentuale dei votanti è stata del 74, circa, percentuale assai alta di fronte alle precedenti elezioni. La situazione che scaturisce da queste elezioni è a-si chiara, ma prima di esaminarla, vediamo alcuni aspetti della situazione precedente. La valle di Aosta regione autonoma nell'ambito dell'unità dello Stato, aveva visto all'indomani della liberazione, coronare un vecchio sogno delle sue più avanzate correnti politiche: la creazione di quell'autonomia per la quale tanti eroi erano caduti nella lotta antifascista e antinazista. Ma, col passare degli anni l'autonomia si manifestò una pura e semplice carta stampata, senza contenuto concreto; il movimento autonomista dell'Unione Valdostana divenne gradatamente uno strumento docile nelle mani dei democristiani e dei clericali.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI, 26. — Alle ore 6 di stamane le bandiere del popolo erano salite sui comuni di Portici, Resina, Acerra, Bacoli, S. Anastasia, Torre Annunziata, Pozzuoli, Caivano, Giugliano, Boscoreale, Bosco Treccase, Frattaminore, Cisterna, Grano, Nevano - Nel Salernitano conquistati i comuni di Battipaglia, Eboli, Amalfi, Minori, Montecorbino, Cava del Tirreno, Di Foscia, Treviso, Giffoni

La vittoria del popolo a spazza via di colpo in modo inconfutabile tutte le illusioni che la Democrazia Cristiana si era fatta alla vigilia di questa competizione. L'alleanza fra la D.C. e l'Unione Valdostana è praticamente crollata sotto i colpi d'un corpo elettorale che ha visto giusto e ha votato per una sana amministrazione contro il terrorismo e le montature anticomuniste.

Per quanto riguarda la provincia fino a questo momento si sa che i comuni conquistati dai lavoratori sono 15: Ecône, Brusson, Issogne, La Salle, Quart, Moûtiers, Saint-Marcel, Saint-Denis, Domnaz, Hône, Valpelline, Pont-Saint-Martin, Nus, Gressan, Desingy, Chablais. In questi comuni il corpo elettorale si è orientato verso le liste della rinascita che innalzano come simbolo la spiga di grano e la fabbrica.

Il trionfo di queste liste ha due fondamentali significati: 1) che la politica di rinascita della valle alpina, sviluppata finora dalle forze democratiche, è ormai profondamente penetrata in ogni angolo delle nostre montagne; viene accolta, appoggiata e rafforzata dalle masse contadine, dagli operai, dagli artigiani e da tutti gli altri ceti; 2) che i montanari condannano l'azione demagogica e sterile del governo e le promesse non mantenute.

In tutta la valle la percentuale dei votanti è stata del 74, circa, percentuale assai alta di fronte alle precedenti elezioni. La situazione che scaturisce da queste elezioni è a-si chiara, ma prima di esaminarla, vediamo alcuni aspetti della situazione precedente. La valle di Aosta regione autonoma nell'ambito dell'unità dello Stato, aveva visto all'indomani della liberazione, coronare un vecchio sogno delle sue più avanzate correnti politiche: la creazione di quell'autonomia per la quale tanti eroi erano caduti nella lotta antifascista e antinazista. Ma, col passare degli anni l'autonomia si manifestò una pura e semplice carta stampata, senza contenuto concreto; il movimento autonomista dell'Unione Valdostana divenne gradatamente uno strumento docile nelle mani dei democristiani e dei clericali.

Ciò non già per colpa della base, ma per l'autentico tradimento di alcuni dirigenti che non esitarono, di fronte alle vitali esigenze

Entusiasmo a la Spezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA, 26. — Alle ore 18 di oggi, le bandiere del popolo sono apparse sul balcone della Federazione Provinciale del P.C.I., sotto il quale una grande folla aveva, di ora in ora, seguito le notizie di rinascita della valle alpina, sviluppata finora dalle forze democratiche, è ormai profondamente penetrata in ogni angolo delle nostre montagne; viene accolta, appoggiata e rafforzata dalle masse contadine, dagli operai, dagli artigiani e da tutti gli altri ceti; 2) che i montanari condannano l'azione demagogica e sterile del governo e le promesse non mantenute.

In tutta la valle la percentuale dei votanti è stata del 74, circa, percentuale assai alta di fronte alle precedenti elezioni. La situazione che scaturisce da queste elezioni è a-si chiara, ma prima di esaminarla, vediamo alcuni aspetti della situazione precedente. La valle di Aosta regione autonoma nell'ambito dell'unità dello Stato, aveva visto all'indomani della liberazione, coronare un vecchio sogno delle sue più avanzate correnti politiche: la creazione di quell'autonomia per la quale tanti eroi erano caduti nella lotta antifascista e antinazista. Ma, col passare degli anni l'autonomia si manifestò una pura e semplice carta stampata, senza contenuto concreto; il movimento autonomista dell'Unione Valdostana divenne gradatamente uno strumento docile nelle mani dei democristiani e dei clericali.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI, 26. — Alle ore 6 di stamane le bandiere del popolo erano salite sui comuni di Portici, Resina, Acerra, Bacoli, S. Anastasia, Torre Annunziata, Pozzuoli, Caivano, Giugliano, Boscoreale, Bosco Treccase, Frattaminore, Cisterna, Grano, Nevano - Nel Salernitano conquistati i comuni di Battipaglia, Eboli, Amalfi, Minori, Montecorbino, Cava del Tirreno, Di Foscia, Treviso, Giffoni

La vittoria del popolo a spazza via di colpo in modo inconfutabile tutte le illusioni che la Democrazia Cristiana si era fatta alla vigilia di questa competizione. L'alleanza fra la D.C. e l'Unione Valdostana è praticamente crollata sotto i colpi d'un corpo elettorale che ha visto giusto e ha votato per una sana amministrazione contro il terrorismo e le montature anticomuniste.

Per quanto riguarda la provincia fino a questo momento si sa che i comuni conquistati dai lavoratori sono 15: Ecône, Brusson, Issogne, La Salle, Quart, Moûtiers, Saint-Marcel, Saint-Denis, Domnaz, Hône, Valpelline, Pont-Saint-Martin, Nus, Gressan, Desingy, Chablais. In questi comuni il corpo elettorale si è orientato verso le liste della rinascita che innalzano come simbolo la spiga di grano e la fabbrica.

Il trionfo di queste liste ha due fondamentali significati: 1) che la politica di rinascita della valle alpina, sviluppata finora dalle forze democratiche, è ormai profondamente penetrata in ogni angolo delle nostre montagne; viene accolta, appoggiata e rafforzata dalle masse contadine, dagli operai, dagli artigiani e da tutti gli altri ceti; 2) che i montanari condannano l'azione demagogica e sterile del governo e le promesse non mantenute.

In tutta la valle la percentuale dei votanti è stata del 74, circa, percentuale assai alta di fronte alle precedenti elezioni. La situazione che scaturisce da queste elezioni è a-si chiara, ma prima di esaminarla, vediamo alcuni aspetti della situazione precedente. La valle di Aosta regione autonoma nell'ambito dell'unità dello Stato, aveva visto all'indomani della liberazione, coronare un vecchio sogno delle sue più avanzate correnti politiche: la creazione di quell'autonomia per la quale tanti eroi erano caduti nella lotta antifascista e antinazista. Ma, col passare degli anni l'autonomia si manifestò una pura e semplice carta stampata, senza contenuto concreto; il movimento autonomista dell'Unione Valdostana divenne gradatamente uno strumento docile nelle mani dei democristiani e dei clericali.

Ciò non già per colpa della base, ma per l'autentico tradimento di alcuni dirigenti che non esitarono, di fronte alle vitali esigenze

Entusiasmo a la Spezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA, 26. — Alle ore 18 di oggi, le bandiere del popolo sono apparse sul balcone della Federazione Provinciale del P.C.I., sotto il quale una grande folla aveva, di ora in ora, seguito le notizie di rinascita della valle alpina, sviluppata finora dalle forze democratiche, è ormai profondamente penetrata in ogni angolo delle nostre montagne; viene accolta, appoggiata e rafforzata dalle masse contadine, dagli operai, dagli artigiani e da tutti gli altri ceti; 2) che i montanari condannano l'azione demagogica e sterile del governo e le promesse non mantenute.

In tutta la valle la percentuale dei votanti è stata del 74, circa, percentuale assai alta di fronte alle precedenti elezioni. La situazione che scaturisce da queste elezioni è a-si chiara, ma prima di esaminarla, vediamo alcuni aspetti della situazione precedente. La valle di Aosta regione autonoma nell'ambito dell'unità dello Stato, aveva visto all'indomani della liberazione, coronare un vecchio sogno delle sue più avanzate correnti politiche: la creazione di quell'autonomia per la quale tanti eroi erano caduti nella lotta antifascista e antinazista. Ma, col passare degli anni l'autonomia si manifestò una pura e semplice carta stampata, senza contenuto concreto; il movimento autonomista dell'Unione Valdostana divenne gradatamente uno strumento docile nelle mani dei democristiani e dei clericali.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI, 26. — Alle ore 6 di stamane le bandiere del popolo erano salite sui comuni di Portici, Resina, Acerra, Bacoli, S. Anastasia, Torre Annunziata, Pozzuoli, Caivano, Giugliano, Boscoreale, Bosco Treccase, Frattaminore, Cisterna, Grano, Nevano - Nel Salernitano conquistati i comuni di Battipaglia, Eboli, Amalfi, Minori, Montecorbino, Cava del Tirreno, Di Foscia, Treviso, Giffoni

La vittoria del popolo a spazza via di colpo in modo inconfutabile tutte le illusioni che la Democrazia Cristiana si era fatta alla vigilia di questa competizione. L'alleanza fra la D.C. e l'Unione Valdostana è praticamente crollata sotto i colpi d'un corpo elettorale che ha visto giusto e ha votato per una sana amministrazione contro il terrorismo e le montature anticomuniste.

Per quanto riguarda la provincia fino a questo momento si sa che i comuni conquistati dai lavoratori sono 15: Ecône, Brusson, Issogne, La Salle, Quart, Moûtiers, Saint-Marcel, Saint-Denis, Domnaz, Hône, Valpelline, Pont-Saint-Martin, Nus, Gressan, Desingy, Chablais. In questi comuni il corpo elettorale si è orientato verso le liste della rinascita che innalzano come simbolo la spiga di grano e la fabbrica.

Il trionfo di queste liste ha due fondamentali significati: 1) che la politica di rinascita della valle alpina, sviluppata finora dalle forze democratiche, è ormai profondamente penetrata in ogni angolo delle nostre montagne; viene accolta, appoggiata e rafforzata dalle masse contadine, dagli operai, dagli artigiani e da tutti gli altri ceti; 2) che i montanari condannano l'azione demagogica e sterile del governo e le promesse non mantenute.

In tutta la valle la percentuale dei votanti è stata del 74, circa, percentuale assai alta di fronte alle precedenti elezioni. La situazione che scaturisce da queste elezioni è a-si chiara, ma prima di esaminarla, vediamo alcuni aspetti della situazione precedente. La valle di Aosta regione autonoma nell'ambito dell'unità dello Stato, aveva visto all'indomani della liberazione, coronare un vecchio sogno delle sue più avanzate correnti politiche: la creazione di quell'autonomia per la quale tanti eroi erano caduti nella lotta antifascista e antinazista. Ma, col passare degli anni l'autonomia si manifestò una pura e semplice carta stampata, senza contenuto concreto; il movimento autonomista dell'Unione Valdostana divenne gradatamente uno strumento docile nelle mani dei democristiani e dei clericali.

Ciò non già per colpa della base, ma per l'autentico tradimento di alcuni dirigenti che non esitarono, di fronte alle vitali esigenze

Entusiasmo a la Spezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA, 26. — Alle ore 18 di oggi, le bandiere del popolo sono apparse sul balcone della Federazione Provinciale del P.C.I., sotto il quale una grande folla aveva, di ora in ora, seguito le notizie di rinascita della valle alpina, sviluppata finora dalle forze democratiche, è ormai profondamente penetrata in ogni angolo delle nostre montagne; viene accolta, appoggiata e rafforzata dalle masse contadine, dagli operai, dagli artigiani e da tutti gli altri ceti; 2) che i montanari condannano l'azione demagogica e sterile del governo e le promesse non mantenute.

In tutta la valle la percentuale dei votanti è stata del 74, circa, percentuale assai alta di fronte alle precedenti elezioni. La situazione che scaturisce da queste elezioni è a-si chiara, ma prima di esaminarla, vediamo alcuni aspetti della situazione precedente. La valle di Aosta regione autonoma nell'ambito dell'unità dello Stato, aveva visto all'indomani della liberazione, coronare un vecchio sogno delle sue più avanzate correnti politiche: la creazione di quell'autonomia per la quale tanti eroi erano caduti nella lotta antifascista e antinazista. Ma, col passare degli anni l'autonomia si manifestò una pura e semplice carta stampata, senza contenuto concreto; il movimento autonomista dell'Unione Valdostana divenne gradatamente uno strumento docile nelle mani dei democristiani e dei clericali.



L'on. Ingrao, animatore e creatore insieme a Labriola del movimento per la rinascita, eletto nel collegio di Castellammare

Le liste delle sinistre hanno più che raddoppiato, mentre a Pontecagnaro esse sono addirittura triplicate. E' questo il progresso più clamoroso di tutta la provincia. In tutti questi centri la D.C. è crollata; le perdite dei clericali vanno da un quinto alla metà dei voti del 18 aprile. Anche in questa città la maggior parte dei voti prodotti dalla D.C. sono stati conquistati dalle forze democratiche. La politica della D.C. ha inoltre favorito lo sviluppo delle destre monarcho-fasciste che hanno progredito in generale in tutta la provincia.

E' fino alla ora una di queste ragioni i seggi finora scrutinati nel complesso della provincia di Salerno i seguenti risultati: Rinascente, 62.473; Monarcho-fascisti, 66.046; D.C. 62.355; Socialdemocratici 21.532. Sono stati conquistati i collegi di Salerno II, Angri, Scotti, Eboli, Battipaglia, Pontecagnaro, Nocera I, Amalfi.

I primi risultati delle elezioni comunali per la provincia di Salerno sono in qualche caso, di grande importanza.

E' EBOLI le sinistre hanno conquistato il comune con 4.819 voti contro i 2.489 della D.C. e dei monarchici apparentati.

A BATTIPAGLIA le sinistre hanno bastato conquistare la D.C. e le destre conquistando i comuni. Ecco i voti: sinistra 3.394, D.C. agrari 2.192, PNM e MSI 2.724.

Le sinistre hanno pure conquistato Amalfi e Minori, prima amministrati dai clericali.

I dati relativi agli scrutini di alcuni comuni del Casertano danno anch'essi un notevole progresso per le forze popolari e una perdita sensibile della D.C. In questo centro la D.C. ha perduto 3.700 voti, pari al 55%. A Capua le sinistre hanno guadagnato 900 voti circa, pari al 25%; la D.C. ne ha perduti 1.400 (pari al 25%). A Santa Maria Capua Vetere le sinistre hanno guadagnato 1.100 voti (il 30%) mentre la D.C. ne ha perduti 3.000 (pari a perdita del 50% dei suoi voti). Anche le destre hanno perduto 1.100 voti, pari al 20%. A Macaluta D.C. il PNM, il MSI e gli altri partiti possente è stata l'avanzata popolare le quali sono passate da 2.723 a 4.172 voti con un aumento del 40 per cento circa. In questo centro la D.C. ha perduto 3.700 voti, pari al 55%. A Capua le sinistre hanno guadagnato 900 voti circa, pari al 25%; la D.C. ne ha perduti 1.400 (pari al 25%). A Santa Maria Capua Vetere le sinistre hanno guadagnato 1.100 voti (il 30%) mentre la D.C. ne ha perduti 3.000 (pari a perdita del 50% dei suoi voti). Anche le destre hanno perduto 1.100 voti, pari al 20%. A Macaluta D.C. il PNM, il MSI e gli altri partiti possente è stata l'avanzata popolare le quali sono passate da 2.723 a 4.172 voti con un aumento del 40 per cento circa. In questo centro la D.C. ha perduto 3.700 voti, pari al 55%. A Capua le sinistre hanno guadagnato 900 voti circa, pari al 25%; la D.C. ne ha perduti 1.400 (pari al 25%). A Santa Maria Capua Vetere le sinistre hanno guadagnato 1.100 voti (il 30%) mentre la D.C. ne ha perduti 3.000 (pari a perdita del 50% dei suoi voti). Anche le destre hanno perduto 1.100 voti, pari al 20%. A Macaluta D.C. il PNM, il MSI e gli altri partiti possente è stata l'avanzata popolare le quali sono passate da 2.723 a 4.172 voti con un aumento del 40 per cento circa. In questo centro la D.C. ha perduto 3.700 voti, pari al 55%. A Capua le sinistre hanno guadagnato 900 voti circa, pari al 25%; la D.C. ne ha perduti 1.400 (pari al 25%). A Santa Maria Capua Vetere le sinistre hanno guadagnato 1.100 voti (il 30%) mentre la D.C. ne ha perduti 3.000 (pari a perdita del 50% dei suoi voti). Anche le destre hanno perduto 1.100 voti, pari al 20%. A Macaluta D.C. il PNM, il MSI e gli altri partiti possente è stata l'avanzata popolare le quali sono passate da 2.723 a 4.172 voti con un aumento del 40 per cento circa. In questo centro la D.C. ha perduto 3.700 voti, pari al

Le elezioni comunali

5430; --- Socialista (Moschini)
URBINO; D.C. 3528.

PROVINCIA DI PESCARA
PESCARA --- D.C., P.I.I., P.N.M.
52767; Monarchici 46260; M.S.I. 17539;
P.S.D.I. 3303.

PROVINCIA DI POTENZA
SENISE --- D.C. 1665; Sinistre 1241;
Monarchici 4566; MSI 238.
CASTELARACENO --- D.C. 919; Si-
nistre 105; MSI 19.
BRINDISI --- MONTAGNA --- Sini-
stre 109; D.C. 426; P.N.M.-M.S.I.
206.
RAPOLLA --- Sinistre 1155; D.C. 807.
P.N.M.-M.S.I. 325.
GENZANO --- Sinistre 2118; D.C.

SENISE --- Sinistre 1422; D.C. 1663;
Socialdemocratici 38

PROV. REGGIO CALABRIA
GIOIOSA JONICA --- Sinistre 1984;
D.C. 1266.
ARDORE --- Sinistre 690.
S. ALESSIO --- Sinistre 283; D.C.
179; P.R.I. 42; M.S.I. 84.
S. STEFANO --- Sinistre 594; D.C.
318; M.S.I. 341; P.R.I. 93.
BOVINO --- Sinistre 867;
D.C. 538; P.R.I. 408.
CALATRO --- Sinistre 799; M.S.I.
605; D.C. 193; Falce e Martello
Spiga e Aratro 22.
LAGANADI --- Sinistre 416; D.C.
216; P.R.I. 12.
REGIO CALABRIA --- M. 80 su 135;
Sinistre 15671; D.C. 15263; P.N.M.
8533; P.S.D.I. 1994

PROVINCIA DI ROMA
VELLETRI --- Sinistre 6866; D.C. e
P.I. 6568.
A Velletri il 18 aprile tra la
D.C. e il P.R.I. e le sinistre esi-
steva un distacco di circa 10.000
voti.

PROVINCIA DI RIETI
FARA SABINA --- Sinistre 1632;
D.C. 406; M.S.I. 1390.
POGGIO BUSTONE --- Sinistre 622;
D.C. 284; M.S.I. 77; Parenti 104.
LABRO --- Sinistre 494; D.C. 164;
M.S.I. 172; P.S.D.I. 20.
CITTA' DUCALE --- Sinistre 1556;
D.C. 1168; M.S.I. 678; P.S.D.I. 65
Il Comune era amministrato
dalla D.C.
FORANO --- Sinistre 536; D.C. 311;
M.S.I. 249; P.S.D.I. 83.
STIMIGLIANO --- Sinistre 432;
D.C. 286; M.S.I. 110; P.S.D.I. 98

PROVINCIA DI SALERNO
CAOMPAGNA --- Sinistre 1963; D.C.
2106.
SALERNO 3. COLLEGIO --- Sinistre
5200; Monarchici 5308; D.C. 5201.
CAPACCIANO --- Sinistre 785; D.C. 721;
P.N.M. 584; Socialdemocratici 536;
Indipendenti 80; Altri indipen-
denti 324.
SALERNO 4. COLLEGIO --- Sinistre 1503; D.C.
343; P.N.M. 45; P.S.D.I. 1497.
S. EGIDIO --- Monarchici 508; Si-
nistre 94; D.C. 325; P.S.D.I. 20.
BATTIPAGLIA --- Sinistre 2586;
D.C. 1594; Monarchici 2155.
MILANO --- Sinistre 2580;
P.N.M. 1450; D.C. 1457.
PONTECAGNANO --- Sinistre 1940;

ENNA: (comunali)
(definitivi)
Sinistre 3140; D.C. 2369; PRI
2360; MSI 284; P.N.M. 1792; PSDI
536; Mov. Lav. Ital. 259; Indi-
pendenti di centro 520.
SIRACUSA (comunali)
(definitivi)
Sinistre 10971; D.C. 9815;
MSI 6895; PRI 2349; PSDI-
PRI 2033; Fronte Monarc. 458.
RAGUSA (comunali)
(definitivi)
Sinistre 7981; D.C. 11273;
PLI 805; MSI 3481.
PESCARA (provinciali)
(parziali)
Sinistre 46900; D.C. 49.000;
MSI 15.000. Alle sinistre scesi
12 al blocco governativo, 2 al
MSI.
TERNI (provinciali)
(148 sezioni su 240)
Sinistre 49.238 (55,80 per cento),
blocco governativo 28.812
(32,20 per cento); MSI e FNM
8.794 (10,8 per cento). ---
CALTANISSETTA (comunali)
(definitivi)
D. C. 9500; Sinistre 8419; FNM
MSI 8084; Indipendenti di sinis-
tra 233; PRI 362; PSDI 401.
AGRIGENTO (comunali)
D. C. 9181; Sinistre 4071; MSI
3985; FNM 1365; PSDI 369.
In provincia di Agrigento le
forze popolari hanno conquistato
finora 16 comuni su 33.
MESSINA (comunali)
(definitive)
D. C. 27.307; Sinistre 18.339;
FNM 17.568; PSDI 4.264; PLI
12.986; MSI 13.841; Indipendenti
di destra 4581; Varie 1977.
NUORO (provinciali)
(definitivi)
Sinistre 2.319; D.C. 2.659; MSI
1.638; Sardisti 878; Monarchici
390.
FOGGIA (provinciali)
(parziali)
Sinistre 11.481; D.C. 8.332; P.
N. M. 9.018; MSI 1.897.
RIETI (provinciali)
(parziali)
Sinistre 5.015; D.C. 3.443; MSI
2.036; U.D. 579.
BARI (provinciali)
(definitivi)
Sinistre 37.663; DC. PLI 28.759;
P.N.M.-MSI 47.657.
CAGLIARI (provinciali)
(definitivi)
Sinistre 15.469; DC-PLI-U.Q.
18.913; MSI 15.382; Terza forza
3.693.
AVELLINO (provinciali)
(definitivi)
Sinistre 6.596; destre 7.571;
D. C. 6.691; PLI 2.334; PSDI 855.

PIETRO INGRAO direttore
Fiero Chizzuti --- Vicedirettore resp.
Stabilimento Tipografico "L'ESPRESSO".
Via IV Novembre 149

PRIMI RISULTATI DELLE ELEZIONI

Le elezioni comunali

LAMPEDUSA — Sinistra 654; D.C. 468; M.S.I. 780.
PALMA MONTEHIARO — Sinistra 4989; Lista Civica (D.C., M.S.I. e altri) 4243.
MESE — Sinistra 3439; Lista Civica (D.C., M.S.I. e altri) 3159.
ALESSANDRIA — Sinistra 1800; Democrazia Cristiana 1767.
ARAGONA — Sinistra 2229 D.C. 3341; M.S.I. 2287.
BURGIO — Sinistra 1438; D.C. 1634.
CIANCIANA — Sinistra 1748; Lista Civica (D.C., M.S.I. e altri) 2255.
COMITINI — Sinistra 295; D.C. 632.
LUCCA SIGULA — Sinistra 910; D.C. 767; M.S.I. 189.
SCIACCA — Sinistra 4780; Lista Civica 7775; M.S.I. 1478.
SIACULIANA — Sinistra 2681; Democrazia Cristiana 2087.
S. STEFANO — Sinistra 1942; Democrazia Cristiana 1794.
S. ANGELO MUXARO — Sinistra 719; D.C. 629.
PERERA — Sinistra 4739; Lista Civica 4841.
REALMONTE — Sinistra 1108; Democrazia Cristiana 1175.
RAVANUSA — Sinistra 4878; D.C. 221; M.S.I. 30.
CASTELTERMINI — Sinistra 2744; D.C. 3744; M.S.I. 311.
OSTROFILIPPO — Sinistra 804; D.C. 1500.
RAFFAELLI — Sinistra 3737; D.C. 1488; M.S.I. 908.
PORTO EMPEDOCLE — D.C. e M.S.I. 4204; Sinistra 3056.
AMMARATA — Sinistra 1513; Democrazia Cristiana 1513.
CANICATTI — Sinistra 7035; D.C. 8395; M.S.I. 1157.
LICATA — Sinistra 6949; D.C. 9800; M.S.I. 1284.

PROV. DI CALTANISSETTA

MARIANOPOLI — D.C. 1515; Sinistra e Indipendenti 951.
MAZZARINO — Sinistra 5737; D.C. e Indipendenti 3118; Sinistra 921.
MUSSONELLI — D.C. 1493; Sinistra 2904; D.C. 1575; D.C. disidenti 241.
S. CATALDO — D.C. 6807; Sinistra 3233; M.S.I. PNM 1724.
CAMPORANCO — D.C. 1317; Sinistra 838; M.S.I. e PNM 144.
DELIA — Sinistra 1947; D.C. 1785.
MONTEORO — D.C. 1169; Sinistra 677; Indip. e Dem. disidenti 30.
1984 — Sinistra 1416; Terza forza 664.
SUTERA — Sinistra 2956; D.C. 1949; M.S.I. 451.
VALLERUNGA PRATAMENA — D.C. 1419; Sinistra 1578; Sinistra 719.
SERRAFALCO — D.C. 1937; Sinistra 1520; M.S.I. e D.C. 628.
GELA — D.C. 11340; Sinistra 7090; M.S.I. 817.
NISCEMI — Sinistra 6800; D.C. 3105; M.S.I. 2919.
S. CATERINA — Rinascente 2595; D.C. 3122.
RIESI — Sinistra 5595; D.C. 2478; M.S.I. 1318.
BUTERA — Sinistra 2833; Blocco civico (M.S.I., D.C., Monarchici, ecc.) 2899.
CENTURIPPE — Sinistra 2808; D.C. 2708; M.S.I. 180.
VILLALBA — D.C. 1714; Sinistra 911.
ACQUAVIVA — D.C. 1454; Sinistra 3117; D.C. disidenti 14.
BOMPIERSO — D.C. e parenti 500; M.S.I. 370.
SONMATTINO — Sinistra 2965; D.C. 1989; M.S.I. 451.
CALTANISSETTA — Sinistra 8419; D.C. 8500; M.S.I. 8048.

PROVINCIA DI CATANIA

MOTTA S. ANASTASIA — Sinistra 1078; D.C. 691; P.N.M.-M.S.I. 140.
BRONTE — D.C. 4293; Sinistra 3802; D.C. 1825.
ACICASTELE — D.C. 1401; Sinistra 965; Unione civica 1153.
VIGORANO — D.C. 1384; Sinistra 690.
S. GREGORIO — Sinistra 228; D.C. 540; PNM e M.S.I. 478.
RAMACCA — Sinistra 2185; D.C. M.S.I. 2412; PSDI 32; Lista locale 212.
MOTTA — Sinistra 1078; D.C. 691; M.S.I. 1400.
PIDIMONTE — Sinistra 1882; D.C. 1225.
RADDUSA — Sinistra 1034; D.C. 846; M.S.I. 761.
GALTARONE — Sinistra 3208; D.C. 5677; M.S.I. 929; Lista della Madonna (D.C. disidenti) 1153.
GIARRE — Sinistra 4946; D.C. 5032; M.S.I. 482; PSDI 122.
RANDAZZO — Sinistra 1828; D.C. 3889; M.S.I. 1304.
PATERNO — Sinistra 5904; D.C. 7400; M.S.I. e PNM 4230.
SCORCIA — Sinistra 2729; D.C. M.S.I. 3232.
MALETTO — Sinistra 880; D.C. 1198.
LIODDIA EUBEA — Sinistra 1894; D.C. 1475.
MINEO — Sinistra 1815; D.C. 2783; M.S.I. 598.
ACICATE — Sinistra 1801; D.C. 1975.
FIUMEFREDDO — Sinistra 1254; D.C. e M.S.I. 368; P.L.I. e PNM 1498.
TRE CASTAGNI — Sinistra 1128; D.C. 888; M.S.I. 30.
GALATABIANO — Sinistra 120; Lista civica 827; PNM 2271.
S. CONO — Sinistra 380; M.S.I. e D.C. 228.
SAFFERANA — D.C. 2067; Sinistra 1304.
NICOLOSI — D.C. 970; Sinistra 970.
VIZZINI — Sinistra 3717; D.C. PNM, M.S.I. 308.
PEDARA — Sinistra 24; D.C. 831; M.S.I. e PNM 1310.
RIPOSTO — Sinistra 1482; D.C. 3380; M.S.I. 532.
GRAMICCIANI — Sinistra 1484; D.C. 3124; M.S.I. PNM, D.C. (disidenti) 3280.
CASTEL DI IUDICIA — Sinistra 987; D.C. 1222; Lista civica (destra) 627.
MASALUBIA — Sinistra 519; D.C. 844; PSDI 857.
LINGUAGLOSSA — Sinistra 312; D.C. 2289; Lista civica (destra) 1154.
GRAVINA — Sinistra 823; D.C. M.S.I. 515.
S. AGATA BATTIATI — D.C. 688; M.S.I. 163.
MILITELLO — Sinistra 2123; D.C. 1987; M.S.I. 914; PNM 2948.
FALAGRONA — Sinistra 2215; D.C. 2078; M.S.I. e PNM 888.
ARLARO — Sinistra 6807; D.C. e M.S.I. 768.
ACIREALE — Sinistra 5119; D.C. 1189; M.S.I. 2272.
BARTALFIO — D.C. 697; Sinistra 919.
VERGHESE — Sinistra 891; Sinistra 891.

PROVINCIA DI ENNA

ENNA — Sinistra 3140; D.C. 2369; PRI 2380; M.S.I. 2284; PNM 1792; PSDI 538; Indipendenti 520; MLI 259.
AGIRA — Sinistra 2941; D.C. 3840; M.S.I. 855.
OLASIOBETTA — Sinistra 1868; D.C. 1831; Lista due chiavi (M.S.I. e Monarchici) 431.
GAULIANO — Sinistra 1230; D.C. 1384.
LEONFORTE — Sinistra 4712; D.C. 3183; M.S.I. 1144.
AIDONE — Sinistra 1507; D.C. 1838; M.S.I. 824; Monarchici 225.
ASSORO — Sinistra 1130; D.C. 925; Lista locale 517.
BARRAFRANCA — Sinistra 3407; Unione barrese (D.C., M.S.I., Socialdemocratici, ecc.) 3849.
PIETRAPERZIA — Sinistra 3801; Lista civica (D.C., M.S.I., Monarchici, Repubblicani, ecc.) 3110.
TROINA — Sinistra 3118; D.C. M.S.I. e altri 2951.
REGALBUTO — Sinistra 1717; D.C. 2730; M.S.I. 1430.
NISSORIA — Sinistra 820; D.C. e M.S.I. 680; Indipendenti 158; Movimento lavoratori italiani 44.
NICOSIA — Sinistra 2055; D.C. 3488; M.S.I. 1973; Monarchici 1541.
VALGUARNERA — Sinistra 3040; D.C. Socialdemocratici e Liberali 3318; M.S.I. 740.
VILLAROSA — Sinistra 1638; D.C. 1474; M.S.I. 1363; Lista locale 547.

PROVINCIA DI MESSINA

MIRTO — Sinistra 510; D.C. e Indipendenti 832.
GIARDINI — Sinistra 1113; D.C. 1402; Lista civica (M.S.I. PNM) 648.
FURNARI — Sinistra 911; D.C. 1035.
FUME DINISI — Sinistra 712; D.C. e D.C. 902.
BARCELO — Sinistra 4058; D.C. e parenti 8425.
BISACQUINO — Sinistra 1822; D.C. 2057; M.S.I. 538.
TRIPOLI — Sinistra 1105; D.C. e D.C. 615.
TORTORICI — Sinistra 2778; D.C. e D.C. 1949.
AL. MARINA — Sinistra 752; D.C. e D.C. 666.
ANTILLO — Sinistra 548; D.C. e D.C. 521.
CAPIZZI — Sinistra 1727; D.C. e D.C. 918.
SINGAGLI — Sinistra 837; D.C. 294; P.L.I. PNM 785.
S. TEODORO — Sinistra 678; D.C. e D.C. 573.
TUSA — Sinistra 1480; D.C. e D.C. 1554.
MISTRETTA — Sinistra 2958; D.C. e D.C. 3018.
GAGGI — Sinistra 387; D.C. e D.C. 409.
MESSINA — D.C. 27.177; Sinistra 18.172; PNM 17.532; M.S.I. 13.800; P.L.I. 12.181; Fronte monarchico 4581; Socialdemocratici 4342; Nettuno 1977.

PROVINCIA DI PALERMO

ALIMENA — Sinistra 980; D.C. 1115; P.N.M. 620.
 Le sinistre hanno 433 voti in più rispetto al 3 giugno 1951.
ALTOFORTE — Sinistra 688; Lista Civica (D.C.-M.S.I.) 2008.
 Le sinistre hanno 107 voti in più rispetto al 3 giugno 1951.
CINISCI — Sinistra 1178; Liberali 1052; D.C. 1386.
 Le sinistre hanno aumentato di 584.
BALESTRATE — D.C. 2046; D.C. 1377; Sinistra 292.
GRATTERI — D.C. 675; Sinistra 353.
MARINONE — Sinistra 831; D.C. e M.S.I. 1877; P.N.M. 1281.
 Le sinistre hanno aumentato di 222 voti rispetto al 3 giugno 1951.
MISILMERI — D.C. 2700; Sinistra 1220; M.S.I. 1593; P.L.I. 1319.
 Le sinistre hanno aumentato di 451 voti. Il M.S.I. ha perduto 188.
SAN MARCO CASTELVERDE — Indipendenti 1974; D.C. 388.
TERMINI IMERSE — Sinistra 2281; D.C. 4241; M.S.I. 3205; P.N.M. 1975.
 La lista Garibaldi ha avuto 368 voti in più rispetto al 3 giugno 1951.
VILLABATE — Sinistra (comunisti, social. e indep.) 1314; D.C. 2236; M.S.I. 469.
 Le sinistre hanno avuto 589 voti in più del 3 giugno.
ROCCA LALUMBA — Sinistra 1371; D.C. 1001.
 Le sinistre nel '51 avevano ottenuto 205 voti.
SA. CRISTINA GELA — D.C. 374; Sinistra 161.
PETRALIA SOPRANA — Sinistra 2007; D.C. 1943.
 Le sinistre aumentano di 202 voti rispetto al 1951.
ISNELLO — D.C. 784; Sinistra 742; D.C. 479.
 Le sinistre aumentano di 417 voti rispetto al '51.
GORACCI SICULO — Sinistra 882; D.C. 782.
CARINI — D.C. Monarchici, Indipendenti 2918; altra lista Indipendenti che ha per emblema il Crocifisso 2289; Socialdemocratici 1778.
 A Carini il 3 giugno scorso le sinistre avevano avuto 589 voti. Essi hanno quindi triplicato i loro suffragi.
GINISCI — D.C. 1283; Sinistra 1181; Indipendenti 1057.
ALTAVILLA MILICIA — D.C. 1584; Sinistra 388; D.C. 138.
TORRETTA — D.C. 689; Indipendenti di centro 1198.
COCCOLONE — Sinistra 3106; D.C. e M.S.I. 590.
CHIUSA SOLAFANI — Sinistra 947; Liberali 108; D.C. 1988; M.S.I. 553.
PALAZZO ADRIANO — Sinistra 1133; D.C. 1358.
PIANA DEI GRECI — Sinistra 2548; D.C. 1482.
PARTINICO — D.C. 5718; Sinistra 3830; Partito Liberale (Liberali, Monarchici, M.S.I.) 3048.
POLIZZI GENOVESE — Sinistra 3078; M.S.I. e D.C. 1732.
ALIA — Sinistra 1958; D.C. 1482; Indipendenti e M.S.I. 1288.
PIZZA ARMERIA — Sinistra 3885; D.C. 6083; M.S.I. 780; Monarchici 3878.
BAGHERIA — Sinistra 3727; D.C. 6083; M.S.I. 912.
MONTECATO — D.C. 2289; Centro-destra 681.

PROVINCIA DI AOSTA

LA SALLE — Sinistra 373; D.C. 333.
MONJOVET — Sinistra 285; D.C. 118.
SAINT MARCEL — Sinistra 288.
WITA — Sinistra 1568; D.C. 174.
SAN VINCENT — Indipendenti 318; D.C. 308; Sinistra 181.
POLEIN — Sinistra 117; D.C. UV (Unione Valdostana) 108.
DOINAZ — Sinistra 456; D.C. UV (Unione Valdostana) 313.

PROVINCIA DI AREZZO

CHIUSI DELLA VERNE — D.C. 1205; Sinistra 938.
PROV. DI ASCOLI PICENO
CAMPOFILONE — Sinistra 354; D.C. 633.
MONSAMPETRO MORICO — Sinistra 413; D.C. 207.
SULZAR — Sinistra 1444; D.C. 787; M.S.I. 194.

PROVINCIA DI ASTI

CAPRIOLLO — D.C. 158; Sinistra 57.
SAN MARZANO — D.C. 278; Sinistra 1490; Coadiutori 128.
RIVA S. STEFANO — Sinistra seggi 12; D.C. seggi 3.
PROVINCIA DI BOLZANO
ORA — Sinistra 199; D.C. 308; S.V.P. 619.
NERANO — P.C.I. 1028; P.S.I. 1439; Indipendenti sudtirolesi 983; D.C. 3198; S.V.P. 4888; M.S.I. 1983; P.S.D.I. 1288.
VALSUGANA — P.C.I. 308; P.S.I. 308; Indipendenti italiani 2481; Indipendenti sudtirolesi 120; D.C. 538; S.V.P. 1408; P.S.D.I. 198; M.S.I. 101.
BOZANONE — S.V.P. 3841; D.C. 1288; Sinistra 685; M.S.I. 415.
CIVITA ITALIA 77.
POSTAL — P.C.I. 29; P.S.I. 103; D.C. 84; S.V.P. 285; Indip. 36.
BRUNICO — Sinistra 980; D.C. 439; S.V.P. 228.
CAMPOTURE — S.V.P. 1435; D.C. 87.
RASUN VALDORA — D.C. 38; S.V.P. 1710; Sinistra 84.
VALSUGANA — Sinistra 90; D.C. 98; S.V.P. 1288.
APPIANO — Sinistra 183; D.C. 354; S.V.P. 3880; Monarchici 308.
VIPITENO — Sinistra 170; D.C. 181.
VILLANOVA — Sinistra 170; D.C. 181.
VILLANOVA — S.V.P. 877; Sinistra 130.
FORTEZZA — Sinistra 123; D.C. 142; S.V.P. 251; M.S.I. 51; Socialdemocratici 98.
BRUNICO — Sinistra 188; D.C. 478; S.V.P. 678; D.C. 188; D.C. 678; La bilancia 82.

PROVINCIA DI CASERTA

CASAL DI PRINCIPE — Sinistra 436; D.C. 1748; Monarchici e M.S.I. 98; PSDI 145.
PROVINCIA DI COSENZA
ROSE — Sinistra 379; D.C. 381.
OSALE BRUZZO — Sinistra 422; D.C. 274; M.S.I. 90; Socialdemocratici 1519; D.C. 1281.
PEDACE — Sinistra 1134; D.C. 208; M.S.I. 90; Socialdemocratici 23.
BEZZANO SILA — Sinistra 1484; D.C. 404; M.S.I. 217; Socialdemocratici 51.
PROVINCIA DI CUNEO
CAMERANA — D.C. seggi 11; Fratelli lazzari 4; Sinistra seggi 1.
BERGOLO — Sinistra seggi 10; D.C. seggi 5.
CASTELMAGNO — D.C. seggi 10; P.L.I. seggi 3; Sinistra seggi 2.
CAMO — D.C. seggi 7; P.L.I. e Indip. seggi 8.
RANZO — «Fontana» (D.C.) seggi 12; D.C. seggi 3.
POMPEIANA — Indipendenti sinistra seggi 12; D.C. seggi 3.
PIETRABRUNA — Indipendenti seggi 12; D.C. seggi 3.
AQUILA D'ARROSIO — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.
PROVINCIA DI BERGAMO
TRESCORE BALNEARIO — D.C. 1243; Sinistra 334.
CENATO — D.C. 684; Sinistra 132.
SPINONE — D.C. 180; Sinistra 30.
PROVINCIA DI BRESCIA
CERVENO — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.
BERZO INFERIORE — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.
BRANDICO — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.
CETO — D.C. seggi 9; Sinistra seggi 6.
LONGHENA — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.
MALEONE — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.
PAITONE — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.
SULZANO — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.

PROVINCIA DI CATANZARO - CROTONE

MELISSA — Sinistra 838; D.C. 316.
CAIRFIZZI — Sinistra 455; D.C. 208.
SAVELLI — Sinistra 984; D.C. M.S.I. 878.
VERNO — Sinistra 687; D.C. 468.
S. NICOLA DELL'ALTO — Sinistra 455; D.C. 206.
CRUCOLI — Sinistra 483; D.C. 694.
MELISSA — Sinistra 838; D.C. 316.
PALAGIORDO — Sinistra 504; D.C. 89; P.L.I. 12; D.C. disidenti 25.
SAN NICOLA — Sinistra 455; D.C. 205.
UMBERTI — Sinistra 383; D.C. 409.
PROVINCIA DI GROSSETO
PITTIANO — Sinistra 1818; D.C. 1514.
 Le precedenti elezioni amministrative (1948) avevano dato: Sinistra 1518 e Governativi 1329.
PROVINCIA DI IMPERIA
RIVA S. STEFANO — Sinistra seggi 12; D.C. seggi 3.
OLIVETTA S. MICHELE — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.
CARPASIO — Indipendenti seggi 12; D.C. seggi 3.
CAPORELO — D.C. seggi 9; Sinistra seggi 6.
TERZORIO — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.
PROVINCIA DI LATINA
MAENZA — D.C. 835; Sinistra 508; P.R.I. 267.
PROVINCIA DI LIVORNO
MARCIANO MARINA — D.C. 560; Sinistra 343.
PROVINCIA DI MANTOVA
PRESTINE — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.
SERRAVALLE P.O. — Sinistra 1280; D.C. 504; M.S.I. 176.
RONCO FERRARO — Sinistra 3738; D.C. 1508; M.S.I. 720.
PROVINCIA DI PAVIA
LIRIO — Sinistra seggi 12; Indipendenti di sinistra seggi 3.
CANEVINO — D.C. e parenti seggi 12; Sinistra seggi 3.
OLIVA — D.C. seggi 12; Indipendenti di sinistra seggi 3.
QUIRICO — D.C. seggi 12; Sinistra seggi 3.
PROVINCIA DI PESARO
PIETRABUA — D.C. 299; Sinistra 1274; D.C. 1274; Sinistra 1274.

PROVINCIA DI PERUGIA

PASSIGNANO — Sinistra 1274; D.C. 1274; Sinistra 1274.
PROVINCIA DI PISA
MONTECASSINO — Sinistra 845; D.C. 325.
PROVINCIA DI RAVENNA
CASTELMASSA — Sinistra 1831; D.C. 1153.
COLLENOVO BALIANO — Sinistra 1933; D.C. 1518.
PROVINCIA DI TERNI
POLINO — Sinistra 172; D.C. 70.
PROVINCIA DI UDINE
ANDREIS — Sinistra 281; D.C. 144.
ODORIO — Partito socialista e Partito comunista 2312; D.C. e Socialdemocratici 3782; Indipendenti destra 680.
PROVINCIA DI VICENZA
GAMBULIANO — D.C. 358; P.S.D.I. 13; Sinistra 48; M.S.I. 11.
BROGLIANO — D.C. 73; P.S.D.I. 111; M.S.I. 100; Sinistra 91.
OSTIGLIONE — D.C. 1407; P.S.D.I. 204; M.S.I. 152; Sinistra 10.
TRISNIA — D.C. 1840; P.S.D.I. 244; M.S.I. 218; Sinistra 150.
PROVINCIA DI VITERBO
MONTALTO DI CASTRO — Sinistra 1011; D.C. M.S.I.-P.R.I.-P.S.D.I. 851; Indipendenti 84.
GALLESE — Sinistra 620; D.C. e parenti 778.
BARBARO ROMANO — D.C. e coltivatori diretti 183; Indipendenti centro 182; Sinistra 42.
TERRITORIO LIBERO DI TRIESTE
AURISINA — Partito comunista 860; Unione slovena (titini) 1263; Blocco governativo 618; Indipendenti triestini 182.
SAN DOMINGO — P.C.I. 1388; Unione slovena (titini) 1228; Indipendenti 1180.

PROVINCIA DI PERUGIA

SPOLETO — Sinistra 13438; M.S.I. 2339; Unione Spoleatina (D.C., P.S.D.I., M.S.I.) 1914; Agrari 181; M.S.I. 1083.
CASTIGLION DEL LAGO — Sinistra 7459; D.C. e PSDI 1914; Agrari 181; M.S.I. 1083.
MAGIONE — Sinistra 4384; D.C. 2819; Sinistra 1435.
MONTE CASTELLO DI VIBIO — Sinistra 979; D.C. 555.
MAROSIANO — Sinistra 8880; D.C. 2819; Sinistra 1435.
UMERTIDE — Sinistra 8808; D.C. 1377; PSDI 388; M.S.I. 552.
CITTA' DI CASTELLO — Sinistra 10874; D.C. e parenti 8971; M.S.I. 1072.
CITRINA — Sinistra 1146; Lista Civica 601.
TODI — P.C.I. PSI 7247; Lista Civica 3773; M.S.I. 1385.
VALFABRICA — Sinistra 1531; D.C. e parenti 893.
PIGAREO — Sinistra 2043; D.C. e parenti 830.
TORGIANO — Sinistra 2491; D.C. e parenti 1349.
FRATTA TO DI ANE — Sinistra 2512; D.C. 1618.
BASTIA — Sinistra 1920; D.C. M.S.I. P.R.I. PSDI, P.L.I. 2350.
BETTONA — Sinistra 1484; D.C. e parenti 899.
MASSA MARTANA — Sinistra 1538; D.C. e parenti 1486.
MONTEFALCO — Sinistra 1897; D.C. e parenti 1051.
BEVANA — Sinistra 2474; D.C. e parenti 1248.
CANNARA — P.C.I. PSI 1248; D.C. e parenti 874.
CORCIANO (definitiva) — Sinistra 2512; D.C. 1618.
COSTACCIARI — Sinistra 728; D.C. e parenti 249.
DERUTA — Sinistra 2084; D.C. e parenti 1589.
FRATTA TODINA (definitiva) — Sinistra 805; D.C. e parenti 418.
GRANO UMBRO — Sinistra 1255; D.C. e parenti 871.
GUADALTO — Sinistra 3578; D.C. e parenti 1000.
MONTE — Sinistra 1410; D.C. e parenti 387.
PASSIGNANO SUL TRASIMENO — Sinistra 1928; D.C. e parenti 1125.
PACIANO — Sinistra 604; D.C. e parenti 183.
SCOGGIA — D.C. e parenti 860; Sinistra 704.
SCOGGIA — Sinistra 2728; D.C. e parenti 1304.
TREVI — Sinistra 2491; D.C. e parenti 1349.
TUORO SUL TRASIMENO — Sinistra 1587; D.C. e parenti 827; M.S.I. 138.
PROVINCIA DI TERNI
ACQUASPARTE — Sinistra 1880; D.C. 1143.
AMELIA — P.C.I. 2480; P.S.I. 1896; totale Sinistra 4376; Lista Cittadina (D.C. e parenti) 1624; Un. Rep. Mazz. 2234; PIRI 2890; Sinistra 638 per cento.
BASCHI — Sinistra 984; D.C. 725; M.S.I. 135.
FICULLE — Sinistra 1403; D.C. e parenti 548; Sinistra 542; Lista Cittadina (D.C. e parenti) 498.
NARNI — P.C.I. 3364; P.S.I. 3255; Un. Rep. Mazziniana 300; totale Sinistra 6319; D.C. 2234; PIRI 2890; Sinistra 638 per cento.
ORVETO — P.C.I. 5586; Sinistra 3204; totale Sinistra 8790; D.C. 3787; P.S.I. 1271; PSDI 820; Agrari 495; (percentuale Sinistra 59,7%).
PERANO — Sinistra 172; D.C. 70.
PORANO — Sinistra 515; D.C. e parenti 414.
PROVINCIA DI FERRARA
MESOLA — Sinistra 5084; D.C. PSDI 2209.
ARGENTA — Sinistra 13683; D.C. e parenti 4709.
BERRA — Sinistra 5577; Ind. destra 1082; D.C. 574.
CENTO — Sinistra 7362; D